

RASSEGNA STAMPA

del

22/05/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-05-2015 al 22-05-2015

21-05-2015 ANSA.it	
Maltempo divide Italia a metà, forte grandinata a Milano	1
21-05-2015 ANSA.it	
99% Comuni Marche fra frane e dissesti	3
21-05-2015 ANSA.it	
Maltempo, allerta per il vento	4
21-05-2015 Adnkronos	
Maltempo, un morto nel vercellese: schiacciato da un albero	5
21-05-2015 Adnkronos	
Temporal e nubifragi, riecco l'autunno con il ciclone Venere	6
21-05-2015 Affaritaliani.it	
Tunisi, i registri scagionano Touil "Era in Italia il giorno della strage"	7
21-05-2015 Affaritaliani.it	
Il ciclone Venere riporta l'inverno Muore automobilista a Vercelli	9
21-05-2015 Agenzia Dire	
Dissesto idrogeologico, ecco il nuovo protocollo sulla trasparenza totale nei cantieri	10
21-05-2015 Agenzia per l'Italia digitale	
#italiasicura: trasparenza e open data sui cantieri del dissesto idrogeologico	12
22-05-2015 Avvenire	
Appello Ue: basta persecuzioni	13
21-05-2015 Con i Piedi per Terra.com	
Maltempo: sospesi tributi in 36 comuni di 4 province E-R	14
21-05-2015 Corriere del Ticino.ch	
Scossa di terremoto al largo della Calabria	15
21-05-2015 Corriere del Ticino.ch	
Nepal: si cercano ancora 106 stranieri	16
21-05-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Maltempo: cade albero sulla strada, morto automobilista	17
21-05-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Pericolo incendi ed esplosioni: rotto oleodotto tra Livorno e Firenze	20
22-05-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Terremoto a 100 km da Londra, scossa avvertita in tutta l'Inghilterra	22
21-05-2015 Edilportale.com	
Dissesto idrogeologico: intesa su controlli e trasparenza delle gare	24
21-05-2015 Edilportale.com	
'Nuovi progetti di interventi' nei piccoli Comuni, avviata l'istruttoria	26
21-05-2015 FC Famiglia Cristiana.it	
Quel terremoto dei campanili dimenticati	28
21-05-2015 Giornale del Popolo.ch	
Maltempo: linea ferroviaria Berna-Neuchâtel, traffico perturbato	29
21-05-2015 Globalpress	
MALTEMPO: COLDIRETTI, ALLARME GRANDINE SU FRUTTA E VERDURA	30
21-05-2015 Greenreport.it	
Delocalizzare gli edifici esposti a frane e alluvioni per mettere in sicurezza il territorio	31
21-05-2015 Helipress	
L'addestramento dell'Aeronautica Militare e del Soccorso Alpino in Sicilia -FOTO	33
21-05-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Terremoto in Calabria, scossa di magnitudo 3.3 sulla costa	34

21-05-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Maltempo, un morto a Vercelli: auto travolta da un albero	35
21-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Protezione civile, Anci chiede maggior supporto ai Sindaci e una rete di delegati regionali	36
21-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Rassegne stampa Protezione Civile 21 maggio 2015	37
21-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo: allerta temporali e forte vento al Centro Nord. Criticità rossa sulle Marche	38
21-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Nasce SIGLOD, sentinella aerea delle discariche e degli inquinanti	39
21-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Roma: apre oggi Emergency Expo, salone della sicurezza sul lavoro e prevenzione incendi	40
21-05-2015 Il Mattino.it (ed. Nazionale)	
Calabria, scossa di terremoto di magnitudo 3.3 registrata sulla costa occidentale	41
21-05-2015 Il Quotidiano.it	
Pignocchi chiede più geologi e progetti di sicurezza del territorio marchigiano	42
21-05-2015 Il Sussidiario.net	
Terremoto oggi / Umbria, scossa di M 1.4 in provincia di Perugia (in tempo reale, giovedì 21 maggio ore 19.10)	43
21-05-2015 Ingegneri.info	
Dissesto idrogeologico: via ai cantieri trasparenti e open data	45
21-05-2015 Italia Oggi.it	
Strage del Bardo, i pm smentiscono Tunisi: Touil era in Italia. Alfano: eseguito mandato di arresto internazionale	47
21-05-2015 La Discussione	
Maltempo: Coldiretti allarme grandine su frutta e verdura	50
21-05-2015 La Sirtide	
Un ponte per il Nepal	51
22-05-2015 La Stampa (ed. Nazionale)	
Fine settimana instabile e ventoso non dimentichiamo la sicurezza	52
21-05-2015 La Vita Cattolica.it	
Profughi, «Serve un'accoglienza dignitosa»	53
21-05-2015 Leggo.it	
Bernardo Bertolucci per il Nepal, la proiezione speciale per le vittime del terremoto	54
21-05-2015 Leggo.it	
Maltempo, un morto a Vercelli: la sua auto travolta da un grosso albero sulla strada	56
21-05-2015 Lettera43	
California, sversamento di greggio sulla costa di Santa Barbara	57
21-05-2015 Lettera43	
Strage di Tunisi, quanti dubbi sull'arresto di Majid	58
21-05-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo, alto rischio alluvione nelle prossime ore: 6 Regioni a rischio [MAPPE]	60
21-05-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, violenti temporali in atto al centro/nord: nubifragi e grandinate. Nubi anche al Sud [LIVE]	61
21-05-2015 MeteoWeb.eu	

Allerta Meteo, piogge torrenziali al centro/nord: le previsioni dell'aeronautica militare per oggi e domani [MAPPE]	62
21-05-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo, temporali "di forte intensità": le previsioni dell'aeronautica militare [MAPPE]	63
21-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto magnitudo 3.4 tra Macerata e Ascoli Piceno	64
21-05-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Marche: in arrivo pioggia, vento e mareggiate	65
21-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto magnitudo 3.3 al largo della Calabria	66
21-05-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Marche: da domani a domenica brusco peggioramento	67
21-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto nelle isole Salomone, scossa magnitudo 6.8 in mare	68
21-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto in Nepal: 8.631 le vittime, si cercano ancora 106 stranieri	69
21-05-2015 MeteoWeb.eu	
Cina, forti piogge nel Guangxi: 200mila sfollati [FOTO]	70
21-05-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo, le Previsioni per i prossimi giorni: lungo periodo di maltempo, piogge e temporali in tutt'Italia	71
21-05-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo, avviso della protezione civile: temporali al centro/nord, criticità rossa nelle Marche ..	72
21-05-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Abruzzo: temporali da domani, criticità per 24/36 ore	73
21-05-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo, Italia bersagliata da forti temporali e grandinate: ecco le cause di questi fenomeni così intensi	74
21-05-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Toscana: avviso di criticità per piogge e temporali	75
21-05-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Emilia-Romagna: previsto vento forte e precipitazioni diffuse	76
22-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto in Inghilterra: scossa magnitudo 4.2, avvertita anche a Londra	77
21-05-2015 Noodls	
100 milioni di euro per nuovi progetti a favore dei Comuni sotto 5.000 abitanti	78
22-05-2015 Noodls	
TERREMOTO. DOPO 3 ANNI BILANCIO RICOSTRUZIONE IN COMMISSIONE: "NO PATTO STABILITA'". MAGGIORANZA RIVENDICA LAVORO FATTO, DA OPPOSIZIONE DUBBI SU CIFRE ...	79
21-05-2015 Notiziario Italiano.it	
La Malaysia cerca i migranti in mare	81
21-05-2015 Notiziario Italiano.it	
Malaysia cerca migranti in mare	82
22-05-2015 Notiziario Italiano.it	
Dopo i terremoti, il Nepal è minacciato dalle frane	83
22-05-2015 Notiziario Italiano.it	

Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea	84
22-05-2015 Notiziario Italiano.it	
Terremoti: Tonga, scossa magnitudo 6.1 in mare	85
22-05-2015 Notiziario Italiano.it	
Isole Salomone: terremoto magnitudo 6,8	86
22-05-2015 Notiziario Italiano.it	
Oim:Malaysia-Indonesia, salvare migranti	87
21-05-2015 Panorama.it	
Strage di Tunisi: ecco la foto del marocchino Touil, ricercato dalla polizia	88
21-05-2015 Più Notizie.it	
Maltempo, allerta della Protezione Civile per possibili temporali fino a stanotte	94
21-05-2015 Quotidiano Sanità.it	
Lampedusa. Inmp cerca infettivologi e dermatologi. Ecco i due bandi	95
22-05-2015 Quotidiano.net	
Trema la Gran Bretagna: scossa di terremoto nella notte, magnitudo 4.3, ipocentro a 2 km	96
22-05-2015 Rai News	
Gran Bretagna, sisma di magnitudo 4,3. Epicentro a 100 chilometri da Londra	97
21-05-2015 Wired.it	
Bisogna studiare più a fondo il vulcano Marsili	98
22-05-2015 marketpress.info	
VIA AI CORSI DI SALVAMENTO IN MARE A LERICI E A UNA QUATTRO GIORNI DI ADDESTRAMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	99

Maltempo divide Italia a metà, forte grandinata a Milano

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it Cronaca Maltempo divide Italia a metà, forte grandinata a Milano

Maltempo divide Italia a metà, forte grandinata a Milano

Un uomo è morto nel Vercellese per la caduta di un albero. Danni all'agricoltura

FOTO

Maltempo: grandinata su Milano © ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA

21 maggio 2015 16:17

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Maltempo in arrivo su parte del Nord e del Centro. Al Centro molto instabile con piogge anche forti su Marche, Abruzzo e dorsale. Peggiora dal pomeriggio anche sulle Tirreniche. Al Sud tempo instabile sulle peninsulari con acquazzoni e schiarite; asciutto e più soleggiato su Sicilia e settori ionici. Temperature in calo, massime comprese tra 18 e 23.

Italia bersaglio di rovesci e temporali fino al weekend e con ulteriore calo delle temperature. Colpa di un recidivo vortice di bassa pressione che ci terrà compagnia per qualche giorno. Nelle prossime ore nuovi temporali attesi al Nord, ma sarà venerdì la giornata peggiore con maltempo al Nordest e sul medio versante adriatico: attenzione particolare ad Emilia Romagna e Marche dove sono attese piogge anche particolarmente intense ed abbondanti, con picchi pluviometrici anche di oltre 100mm e locali criticità idrogeologiche possibili; ancora neve sulle Alpi orientali a tratti fin sotto i 2000m. Acquazzoni e temporali sparsi anche sul resto del Centrosud salvo che sul versante ionico dove prevarranno schiarite e i fenomeni saranno più occasionali; maggiori schiarite favoriranno invece il Nordovest. Tempo invece tutto sommato discreto sulle Isole Maggiori ma attenzione al vento, che soffierà anche forte da Ponente o Maestrale con mari molto mossi o agitati.”

“Nel weekend acquazzoni e temporali sparsi tenderanno ad interessare maggiormente il Centrosud” – prosegue l'esperto – “in particolar modo i versanti adriatici. Coste tirreniche e ioniche vedranno invece anche delle belle schiarite, ma anche qui non mancheranno locali fenomeni, in particolare sui litorali di Toscana, Lazio e Campania. Resiste tempo in prevalenza soleggiato sulle Isole salvo qualche disturbo sulla Sardegna settentrionale. Per quanto riguarda il Nord il tempo sarà in graduale miglioramento specie domenica, quando prevarranno le schiarite salvo occasionali brevi acquazzoni in montagna. Le temperature saranno in generale ripresa, ma il clima si manterrà a tratti fresco e con valori termici anche sotto le medie in particolare su adriatiche e Nordest”.

“Anche le prospettive a lungo termine non sono tranquille” – conclude Ferrara – “in particolare al Nordovest potrebbero tornare piogge e temporali già da lunedì prossimo, poi anche Nordest. Più sole al Centrosud ma anche qui non mancheranno acquazzoni pomeridiani in particolar modo lungo l'Appennino. Insomma per la stabilità più duratura bisognerà probabilmente attendere Giugno”.

A Vercelli un uomo è morto mentre era in macchina per la caduta di un grande albero che caduto sulla strada.

L'incidente all'alba, sulla statale 299 nei pressi di Vintebbio, a pochi chilometri da Serravalle Sesia (Vercelli), dove ieri si è abbattuto un forte temporale.

Grandinata su Milano

Intensa grandinata a Milano. Molte strade sono imbiancate. La grandine è arrivata dopo una intensa pioggia che ha cominciato a cadere poco prima di mezzogiorno. La temperatura ha subito un immediato abbassamento.

Coldiretti, allarme grandine su frutta e verdura

Brusco cambiamento stagione ha provocato danni per milioni euro

Con il ritorno del cattivo tempo, nelle campagne è allarme grandine che danneggia irrimediabilmente le verdure e la frutta

Maltempo divide Italia a metà, forte grandinata a Milano

sugli alberi, dalle ciliegie alle fragole fino alle albicocche. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che il brusco cambiamento di stagione ha già provocato milioni di euro di danni nelle campagne. La perturbazione si abbatte su importanti aree agricole del paese con temporali accompagnati da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento. Le colture si trovano in una fase stagionale delicatissima - sottolinea Coldiretti - dalla quale dipendono i risultati e le opportunità di lavoro di molte aziende agricole

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

99% Comuni Marche fra frane e dissesti

- Marche - ANSA.it

ANSA.it Marche 99% Comuni Marche fra frane e dissesti

99% Comuni Marche fra frane e dissesti

Ordine geologi, dal 2011 danni per 800 milioni

FOTO

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ANCONA

21 maggio 2015 16:25

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Il 99% dei comuni delle Marche è interessato da dissesti, con il 19% (1.600 kmq) di territorio a rischio idrogeologico (42.522 le frane censite), 190 kmq a rischio esondazione e 6 kmq a rischio valanghe. E' l'allarme lanciato oggi in un incontro stampa ad Ancona dall'Ordine dei geologi delle Marche, che denuncia come a fronte di questa situazione manchino geologi negli uffici dell'Ex Genio civile e in generale nelle sedi preposte alla valutazione e alla verifica di progetti riguardanti la messa in sicurezza del territorio. "Dal 2011 ad oggi si contano danni al territorio pari a 800 milioni di euro - ha ricordato il presidente dell'Ordine, Andrea Pignocchi -, mentre si stima che ogni euro speso in prevenzione ne faccia risparmiare 100 per riparare i danni".

Il dissesto che ha prodotto negli ultimi 50 anni 19 morti (gli ultimi tre nell'alluvione di Senigallia l'anno scorso), interessa anche i 180 km di costa, di cui 98 ormai trasformati ad usi urbani e infrastrutturali, con un'erosione continua ai danni dei litorali e delle attività economiche. Gli interventi effettuati sui versanti e lungo i corsi d'acqua hanno diminuito drasticamente il trasporto solido verso mare di tutti i fiumi, con un arretramento medio della riva di linea in prossimità delle foci di 50 metri. La realizzazione di opere di difesa costiera, attuate senza un'adeguata pianificazione generale ha inoltre favorito il recupero di parti di spiaggia, ma accentuato l'erosione nelle aree contigue. "Occorre passare da una cultura dell'emergenza ad una della prevenzione - ha ammonito Pignocchi - con una manutenzione del territorio continua, diffusa e mirata che coinvolga l'azione dei geologi".

Il primo passo è una cartografia adeguata, aggiornata e sistematizzata in una banca dati accessibile a tutti. "Inutile avere mille carte di Comuni, Province e Regioni nascoste negli scaffali che non servono a nessuno. Serve una cartografia adeguata alla pianificazione, a partire dalla revisione dei Piani delle attività estrattive, fino alla microzonazione sismica di tutti i comuni delle Marche, alla verifica delle opere fatte dall'uomo sui corsi d'acqua, a quelle di consolidamento dei versanti e di monitoraggio dei dissesti messi in atto dai vari enti". "Solo dopo - ha continuato - si potrà passare alla manutenzione e messa in sicurezza del territorio con accordi di programma o l'istituzione di tavoli permanenti con gli enti".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo, allerta per il vento

- Emilia-Romagna - ANSA.it

ANSA.it Emilia-Romagna Maltempo, allerta per il vento

Maltempo, allerta per il vento

Fase di attenzione da stanotte fino a mezzogiorno di sabato

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA BOLOGNA

21 maggio 2015 17:17

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Notizie Correlate Maltempo, allerta per temporali

Archiviato in

(ANSA) - BOLOGNA, 21 MAG - La protezione civile dell'Emilia-Romagna ha diramato un'allerta, da mezzanotte fino alle 12 di sabato, per vento, criticità idrogeologica e criticità idraulica, riguardante soprattutto la parte orientale della regione.

Si prevede, infatti, un forte vento e precipitazioni diffuse che potranno portare all'innalzamento dei livelli idrometrici con propagazione delle piene fino al superamento della soglia due. Molto mosso anche il mare.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo, un morto nel vercellese: schiacciato da un albero

Maltempo: automobilista muore schiacciato da albero nel vercellese - Adnkronos

Tweet

Condividi su WhatsApp

Foto di repertorio (Infophoto)

" />

Foto di repertorio (Infophoto)

Articolo pubblicato il: 21/05/2015

Un uomo è morto questa mattina all'alba schiacciato da un albero caduto sulla sua auto. E' successo intorno alle 5.40 sulla statale 229 a Vintebbio, una frazione di Serravalle Sesia, nel vercellese. L'albero è caduto probabilmente per il forte vento che soffiava durante un violento temporale. Quando i sanitari del 118 sono arrivati sul posto per l'uomo non c'era più nulla da fare.

Tweet

Condividi su WhatsApp

Temporalì e nubifragi, riecco l'autunno con il ciclone Venere

- Adnkronos

Temporalì e nubifragi, riecco l'autunno con il ciclone Venere

Tweet

Condividi su WhatsApp

(Foto d'archivio)

" />

(Foto d'archivio)

Articolo pubblicato il: 21/05/2015

Il ciclone Venere riporta l'autunno nel Paese. Oggi inizierà a spostarsi verso le regioni centrali e sarà maltempo. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito 'iLMeteo.it', spiega all'Adnkronos: "Era da anni che non si aveva un peggioramento così brusco e lungo nella seconda metà di maggio. Quando le perturbazioni arrivano dall'Atlantico sono ricche di umidità e quindi di pioggia e freddo, perché provengono da zone nordeuropee dove le temperature sono ancora basse".

"Nel settentrione - sottolinea Sanò - si avrà un calo molto vistoso delle temperature, in particolare in Emilia Romagna dove si prevedono nubifragi e neve sulle zone appenniniche a 1400-1500 metri. La perturbazione colpirà poi anche la Lombardia e il Veneto e nelle zone alpine si avrà neve anche a 250 metri, un fenomeno quasi invernale". Da venerdì la perturbazione "interesserà anche la Toscana e arriverà anche a Roma, dove domani si prevede un calo fortissimo delle temperature, da 24° delle 14 del pomeriggio a 14° nella serata".

"Sabato il maltempo si attenuerà - continua Sanò - ma si manterrà l'instabilità al centro. A parte una piccola tregua tra domenica e lunedì ci sarà un nuovo peggioramento fino alla fine del mese. Qualche speranza di miglioramento per il ponte del 2 giugno".

Secondo Francesco Nucera di 3Bmeteo "la perturbazione si muove piuttosto lentamente perché è bloccata a est dai Balcani e dalla Russia e a ovest dall'anticiclone delle Azzorre, questo farà sì che durerà per un lungo periodo". L'allerta per il maltempo sale già dalle prossime ore della giornata.

"L'estate - sottolinea Nucera - non decolla, ci vorrà ancora del tempo, ma questi fenomeni rientrano nei canoni del periodo. L'anomalia vera e propria è stata il caldo di inizio maggio, con temperature che si sono avvicinate alle medie estive. Questo fatto acutizza la percezione di questa perturbazione, che ha comunque temperature al di sotto della media".

Tweet

Condividi su WhatsApp

Tunisi, i registri scagionano Touil "Era in Italia il giorno della strage"

Tunisi, i registri scagionano Touil: "Era in Italia il giorno della strage" - Affaritaliani.it

Home > MilanoItalia > Tunisi, i registri scagionano Touil: "Era in Italia il giorno della strage"

Tunisi, i registri scagionano Touil: "Era in Italia il giorno della strage"

Clamoroso colpo di scena nella vicenda dell'arresto di Abdel Majid **Touil**, sospettato di coinvolgimento nell'attentato di Tunisi. I pm: "Era in Italia il giorno della **strage**". Il giovane in isolamento attende l'udienza di convalida

Giovedì, 21 maggio 2015 - 13:40:00

Sembrano esserci pochi dubbi, ormai, sulla presenza Abdel Majid Touil in Italia il 18 marzo scorso, giorno della strage terroristica al museo Bardo di Tunisi. E' quanto emerge dai primi accertamenti svolti dalla procura e delle forze dell'ordine di Milano che hanno dato esecuzione al mandato di arresto internazionale dell'autorità giudiziaria tunisina. Ieri, sono stati sequestrati i registri della scuola di italiano che il giovane marocchino frequenta due volte alla settimana a Trezzano sul Naviglio, vicino a Milano. Dai documenti risulta che Touil fosse in classe il giorno dell'attentato e a sostegno di ciò ci sono anche le testimonianze degli insegnanti del 'Centro provinciale per l'istruzione degli adulti Maestro A. Manzi'.

Dai registri della scuola e dalle testimonianze degli insegnanti, risulta la presenza di Touil a scuola, a Trezzano sul Naviglio, paese vicino a Gaggiano dove risiede la famiglia, certamente il 16 o il 17 e il 19 marzo. Un quadro quindi "incompatibile", secondo gli inquirenti e gli investigatori, con la sua presenza a Tunisi il 18, giorno della strage. Nel frattempo comunque si cercano ulteriori riscontri anche per capire se il giovane marocchino, pur non avendo partecipato direttamente all'attentato, possa aver comunque avuto un ruolo.

Dalla richiesta di arresto tunisina si evincono, per il momento, soltanto i titoli di reato di cui è accusato Touil, tra cui l'omicidio volontario e la partecipazione ad attività terroristica internazionale. Nulla viene invece detto sulle fonti di prova che dovrebbero corroborare l'accusa. Non è chiaro neppure se a Touil venga contestato il ruolo di esecutore dell'attentato oppure un supporto logistico, ipotesi, quest'ultima, compatibile con la sua presenza in Italia il giorno della strage. Quanto all'identità del ragazzo, gli investigatori sono in attesa di comparare le impronte prese al momento dell'arresto con quelle eventualmente in possesso delle autorità marocchine e tunisine. Domani è in programma, davanti ai giudici della V Corte d'appello di Milano, la prima udienza per la procedura di estradizione.

ALFANO: "DA CHIARIRE I SUOI MOVIMENTI" - "Andranno chiarite circostanze sui movimenti di Touil dopo l'ingresso in Italia. Tra il 17 febbraio (giorno dell'arrivo a Porto Empedocle con un barcone) e il 19 maggio (giorno dell'operazione che ha portato all'arresto) non sono emerse sue presenze nel territorio nazionale". Lo ha detto il ministro dell'Interno Angelino Alfano, nel corso della sua informativa alla Camera. Quando Touil, il marocchino 22enne sospettato di essere coinvolto nell'attentato del Bardo, arrivò in Italia il 17 febbraio "a bordo di un barcone, e venne soccorso in mare", non vi era alcuna segnalazione su di lui "né dalle autorità tunisine né da altri Paesi" ha detto poi Alfano. "Dalle Polizie italiana e straniera non era considerato un terrorista - ha detto Alfano - o un soggetto pericoloso".

È solo dopo l'attentato del Bardo, riferisce il ministro Alfano, che Touil "assume la fisionomia del presunto terrorista: Aise e Aisi ne inseriscono il nome tra i sospettati e il tribunale tunisino lo ritiene coinvolto nella fase organizzativa dell'attentato e quindi emette nei suoi confronti un mandato d'arresto internazionale diffuso dall'Interpol ai fini estradizionali. A Porto Empedocle, dove sbarcò il 17 febbraio scorso e "venne soccorso in mare", il 22enne marocchino "venne sottoposto a un trattamento, prima e dopo l'espulsione, che correttamente ha seguito le procedure ordinarie", ha rilevato Alfano. Il ragazzo, ha aggiunto il ministro, arrivato in Italia "fornì false generalità", gli vennero fatte "foto segnaletiche" e rilevate le "impronte digitali". Al momento del suo arresto, è stata richiesta l'autorizzazione al prelievo del

Tunisi, i registri scagionano Touil "Era in Italia il giorno della strage"

Dna "a cui Touil - ha spiegato Alfano - non ha opposto resistenza". Durante le perquisizioni domiciliari effettuate, gli inquirenti hanno sequestrato "pen drive, cellulari, appunti - ha detto il ministro - tutto materiale che sara' utile alle indagini".

I ROS: "SUO RUOLO NELLA STRAGE NON CHIARO"/ In questo momento - dice un investigatore del Ros che ha partecipato alle indagini per la cattura di Abdelmajid Touil - non e' chiaro il ruolo che avrebbe avuto nella strage. L'unica cosa certa e' il titolo di reato: omicidio volontario e partecipazione ad attivita' terroristica internazionale". Resta il mistero sulle condotte che la magistratura di Tunisi contesta al giovane marocchino accusato di essere coinvolto nel sanguinoso attentato. L'autorita' giudiziaria del Paese che chiede l'estradizione non e' obbligata a indicare nel dettaglio le accuse. Dunque, al momento non e' dato sapere quale e di che gravita' possa essere stato l'apporto di Touil. Nell'udienza per l'estradizione di venerdi', la Corte d'Appello potrebbe chiedere ulteriori accertamenti per decidere se rispedire in patria Touil, come chiesto dalla Tunisia. Gli accertamenti svolti sia dalla Procura che dalla Corte d'Appello confluiranno nell'indagine aperta a Roma sulla vicenda. A Milano per il momento Touil e' stato iscritto nel registro degli indagati per l'articolo 270 bis (terrorismo internazionale) al fine di perquisire la sua abitazione. Un fascicolo scarno che potrebbe arricchirsi degli accertamenti svolti in queste ore.

Il ciclone Venere riporta l'inverno Muore automobilista a Vercelli

Il ciclone Venere riporta l'inverno. Muore automobilista a Vercelli - Affaritaliani.it

Home > Cronache > Il ciclone Venere riporta l'inverno. Muore automobilista a Vercelli

Il ciclone Venere riporta l'inverno. Muore automobilista a Vercelli

Il ciclone Venere si sta incattivendo sempre di più: al Nord ancora tanta pioggia, nubifragi, fresco e neve a quote basse sui monti. Venere inizierà in serata a spostarsi verso le regioni centrali. Domenica ancora temporali sparsi al centro
Giovedì, 21 maggio 2015 - 11:45:00

Il ciclone Venere si sta incattivendo sempre di più: ancora tanta pioggia, nubifragi, fresco e neve a quote basse sui monti. Nella giornata odierna Venere inizierà a spostarsi verso le regioni centrali, la redazione web del sito www.ilmeteo.it prevede "un forte peggioramento del tempo nel corso della giornata odierna sulla Pianura Padana centrale e verso l'Emilia Romagna, con temporali frequenti, locali nubifragi e tantissima pioggia. Particolare attenzione per Pavese, Cremonese, Mantovano, Piacentino, Parmense, Modenese, Reggiano, Bolognese, Veronese, Rodigino e poi anche Forlivese e Riminese in tarda serata e notte. Piogge sparse anche su Sicilia settentrionale e al sud. Domani Venere si sposterà verso l'Adriatico e il maltempo si abatterà sulle Marche e ancora su tutta l'Emilia Romagna, il Triveneto, la Toscana, l'Umbria, il Lazio, così come sulla Puglia e gli Appennini meridionali. Fara' fresco, molto fresco, con temperature decisamente autunnali al nord e la neve che scenderà sulle Alpi sopra i 1300-1400 metri.

Antonio Sanò, direttore del sito www.ilmeteo.it, segnala che "sabato il ciclone porterà ancora tanta pioggia sul Triveneto e sulle regioni centrali, dal pomeriggio inizierà un lento miglioramento al nord. Domenica ancora temporali sparsi al centro, più asciutto al nord. Il sud vedrà piogge sparse in Campania, Puglia e sugli Appennini; altrove sarà più soleggiato. La settimana prossima un nuovo ciclone raggiungerà l'Italia e dovrebbe avere la stessa direzione del precedente Ferox. Quindi, tanta pioggia inizialmente al nord, poi su tutto il centro e il sud".

Un 45enne di Borgosesia, Filippo Vicari, è morto a bordo della sua macchina, travolta da un grosso albero che è caduto sulla strada forse a causa del maltempo. L'incidente all'alba, sulla statale 299 nei pressi di Vintebbio, a pochi chilometri da Serravalle Sesia (Vercelli), dove mercoledì si è abbattuto un forte temporale. L'uomo era dipendente della rubinetteria Gessi, tra le più importanti della Valsesia. I vigili del fuoco hanno rimosso l'albero. Inutili i soccorsi del 118.

Dissesto idrogeologico, ecco il nuovo protocollo sulla trasparenza totale nei cantieri

| dire.it

Dissesto idrogeologico, ecco il nuovo protocollo sulla trasparenza totale nei cantieri

Controlli e trasparenza totale su opere, gare e appalti, un nuovo open data sui cantieri con dati accessibili a tutti i cittadini. A Palazzo Chigi oggi la firma del protocollo d'intesa tra il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, il presidente dell'Autorità nazionale Raffaele Cantone e il capo struttura di missione contro il dissesto idrogeologico #Italiasicura Erasmo D Angelis, alla presenza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio.

Nel documento si stabiliscono controlli adeguati e la massima trasparenza per le procedure di affidamento dei lavori delle opere necessarie a ridurre il rischio frane e alluvioni.

Con la collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile, di Ispra e Agid (Agenzia per l'Italia digitale) è nata anche una nuova sezione del sito italiasicura.governo.it, con tutte le informazioni sui cantieri contro frane e alluvioni e le informazioni sulle emergenze idrogeologiche in Italia, anche con selfie dai cantieri. 2Per la prima volta in Europa, quindi, segnalano le sigle, dati accessibili a tutti i cittadini sul dissesto idrogeologico.

Per rispondere alla drammatica e antica emergenza del dissesto idrogeologico dobbiamo svolgere tanti interventi in situazioni dove ci sono state tanta sofferenza, tanto dolore, spiega D Angelis, quindi abbiamo l'obbligo di garantire in tutti i cantieri la piena legalità. Per questo, aggiunge il capo di #Italiasicura, oggi firmiamo un protocollo con i ministeri e l'Anac perché tutto si svolga nella massima trasparenza e correttezza, dalla gara all'assegnazione degli appalti e al collaudo.

Siamo alla partenza, per la prima volta nel nostro Paese, di un piano nazionale di prevenzione e di contrasto al dissesto idrogeologico che vedrà investire in tutte le Regioni circa 9 miliardi nei prossimi 7 anni, ricorda il capo struttura di missione contro il dissesto idrogeologico #Italiasicura Erasmo D Angelis, piano composto da oltre 7mila opere in tutte le regioni. Per questo sforzo con la firma del protocollo, che apre un rapporto di stretta collaborazione tra noi, i ministeri e l'Anac, spiega D Angelis, saranno quindi nesi in campo con un lavoro molto importante controlli e verifiche su cantieri ritenuti complessi, molto importanti, controlli anche a campione, ma sono cose che purtroppo in questo paese servono. Quindi, conclude il capo di #Italiasicura, vogliamo una partenza la più bella possibile, perché questo è un lavoro bellissimo che gli italiani aspettavano da anni, quindi non possiamo sbagliare, e nessuno deve sgarrare'.

Il dissesto idrogeologico è al centro dell'attività di questo governo, riafferma il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, e il problema lo stiamo affrontando con una governance molto ben organizzata che sta dando risultati, però il problema non è solo quello delle risorse perché dal momento in cui si trovano a quello in cui si realizza l'opera possono passare anche decenni e a volte le risorse si perdono pure. Quindi lo sforzo è trovare le risorse e trovarne molte, dice Galletti, ma anche capire come spendere in fretta e bene questi soldi. Oggi agiamo su legalità e trasparenza, conclude il titolare dell'Ambiente, in maniera trasparente con il sito web e legale in accordo con Cantone, perché vorrei si mettesse in sicurezza territorio e fransse invece la corruzione e l'illegalità.

Abbiamo un'opera gigantesca davanti che è quella di riformare il sistema dei lavori pubblici- spiega il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio- il codice degli appalti è in discussione al Senato e sta facendo passi avanti importanti, e cerchiamo di abbandonare l'equazione in base alla quale le opere in Italia si possono fare solo con procedure speciali, con leggi speciali ed evitando controllo, verifica, qualità. Ciò detto, credo che il protocollo di oggi sia un punto importante perché stabilisce questa collaborazione molto forte con l'Autorità nazionale anti corruzione con cui stiamo già

Dissesto idrogeologico, ecco il nuovo protocollo sulla trasparenza totale nei cantieri

collaborando in ogni cantiere, in ogni aspetto su tantissime grandi e piccole opere , aggiunge Delrio ma il dissesto crediamo sia uno degli elementi e una delle sfide più importanti e nella trasparenza non c'è un elemento di rallentamento e la vigilanza è parte integrale del nostro lavoro .

Come Dipartimento abbiamo accolto con grande slancio il progetto della struttura di missione , dice il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, quella del Dpc e di #Italiasicura sono attività che devono lavorare insieme, siamo un'unica squadra e una unica amministrazione per i cittadini , quindi è importante il contributo che il sistema di Protezione civile può dare nella scelta delle opere e degli interventi . Questo è un rapporto fondamentale , conclude Curcio, e stiamo dando il segnale che siamo un team unico al di là delle competenze e il cittadino si attende risposte: questo credo sia modo migliore .

21 maggio

2015

#italiasicura: trasparenza e open data sui cantieri del dissesto idrogeologico

| AgID

Menu Agenzia

Menu AgID Competenze e funzioni Risultati obiettivi 2014 Organi Organizzazione Quadro normativo Avvisi - Risorse umane Valutazioni e pareri Ufficio Stampa Contatti - Indirizzo PEC Agenda Digitale Agenda Digitale italiana Infrastrutture e architetture Pubblica Amministrazione Open Data Competenze digitali Città e Comunità intelligenti Progetti Europei e Internazionali Documenti

Form di ricerca

Cerca

Torna alla navigazione interna

Torna alla navigazione interna

Tu sei qui Home #italiasicura: trasparenza e open data sui cantieri del dissesto idrogeologico

#italiasicura: trasparenza e open data sui cantieri del dissesto idrogeologico

Giovedì, 21 Maggio, 2015

Il portale presenta la mappa aggiornata degli interventi del Governo per il contrasto al rischio idrogeologico e il quadro delle aree per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale.

La mappa geografica di #italiasicura permette di visualizzare i 1.772 cantieri e conoscerne costi, tempi e tipologia di intervento.

I dati relativi agli interventi sono forniti dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), mentre quelli relativi alle emergenze sono forniti dal Dipartimento della Protezione Civile.

La piattaforma è completamente open source e i dati sono in formato aperto.

Con #ItaliaSicura i dati delle amministrazioni, che fino a poco tempo fa avevano solo un ruolo funzionale al perseguimento dei compiti istituzionali, assumono una differente valenza in termini di stimolo dell'economia digitale, supporto alle decisioni degli organi politici e partecipazione di cittadini e imprese.

mappa.italiasicura.gov.it è un progetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Struttura di Missione contro il dissesto idrogeologico, realizzato da AgID in collaborazione con la Fondazione Politecnico di Milano.

Leggi il comunicato stampa sul sito del Governo.

Approfondimenti:

Open Data

Appello Ue: basta persecuzioni

L'Avvenire

MONDO

22-05-2015

Rohingya.

Strasburgo. Il Parlamento Europeo ha chiesto alla Thailandia di fermare la persecuzione contro i Rohingya, minoranza non riconosciuta né da Bangkok né dal Bangladesh. Tale situazione, spinge le persone a fuggire, a bordo di barconi malandati, arricchendo gli spietati trafficanti di esseri umani. La crisi degli ultimi giorni, con le migliaia di sbarchi sui litorali indonesiani e malesiane, è a malapena la punta dell'iceberg. «È necessaria un'azione urgente da parte dei Paesi della regione», ha detto la socialista Marc Tarabella, vicepresidente per le relazioni con l'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (Asean). «Devono fornire almeno una protezione temporanea ai rifugiati». Sulla stessa linea la liberale Dita Charanzova: «Il mondo si deve adattare a una nuova era di migrazioni globali».

Da parte sua, il governo della Malaysia ha ordinato alla marina e alla guardia costiera di dare il via alle operazioni di ricerca e soccorso dei migranti, in maggioranza di etnia Rohingya, bloccati in mare. Secondo le Nazioni Unite, tra le 6 e le 8 mila persone potrebbero essere ancora alla deriva. La scelta malesiana arriva dopo decenni di respingimenti a oltranza. Mercoledì, però, Malaysia e Indonesia si erano detti disposti ad accogliere in via temporanea i profughi Rohingya. In un primo tempo, però, si parlava solo dei barconi arrivati sotto costa. Ora, la Malaysia ha deciso un altro passo avanti con il soccorso in mare.

Maltempo: sospesi tributi in 36 comuni di 4 province E-R

| Con i piedi per terra

Maltempo: sospesi tributi in 36 comuni di 4 province E-R martedì, 19 maggio 2015, 18:28 Dalle Regioni, Primo Piano 11 views Commenta

In 36 Comuni delle province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini è prevista la sospensione fino al 16 ottobre del pagamento dei tributi dovuti, visti i danni subiti a causa del forte maltempo dei giorni 4-7 febbraio scorsi. Lo sancisce il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'8 maggio, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.111 del 15 maggio 2015: entro il 16 ottobre dovrà però essere versato il pagamento in un'unica soluzione. Il beneficio della sospensione non è automatico: l'interessato deve fare richiesta al Comune, che verificherà e provvederà a certificare l'eventuale inagibilità anche temporanea dell'abitazione, dello studio professionale o dell'azienda. Ecco i principali pagamenti sospesi in queste zone fino al 16 ottobre: Imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef); Imposta sul reddito delle società (Ires); Imposta sul valore aggiunto (Iva); Imposta regionale sulle attività produttive (Irap); Tributi comunali (ad esempio Imu/Tasi); Bollo auto; Cartelle di pagamento emesse da agenti della riscossione; Avvisi di accertamento. Eventuali versamenti già compiuti non saranno rimborsati. La sospensione dei pagamenti non riguarda i contributi previdenziali e assistenziali né le ritenute di acconto, che vanno quindi versati nei termini ordinari. (ANSA)

Scossa di terremoto al largo della Calabria

CdT.ch - Mondo -

Scossa di terremoto al largo della Calabria

ROMA - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 5:05 al largo della costa ovest della Calabria, davanti la provincia di Cosenza.

Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 291 km di profondità ed epicentro entro i 20 km dai comuni di Belvedere Marittimo, Buonvicino, Diamante, Grisolia, Maierà, San Nicola Arcella, Santa Domenica Talao, Santa Maria del Cedro e Scalea.

Nessun danno è stato segnalato.

Nepal: si cercano ancora 106 stranieri

CdT.ch - Mondo -

Nepal: si cercano ancora 106 stranieri

Il bilancio delle vittime del terremoto del 25 aprile scorso è salito a 8.631

KATHMANDU - Il bilancio delle vittime del terremoto del 25 aprile scorso ha raggiunto in Nepal quota 8.631, con 21.838 feriti. Lo ha reso noto oggi il ministero dell'Interno a Kathmandu.

La polizia nepalese ha indicato che continuano le ricerche di 346 dispersi, di cui 106 stranieri. Per quanto riguarda invece i danni alle strutture abitative, il sisma principale e le centinaia di repliche hanno danneggiato 462.646 case, di cui la metà nella regione centrale.

Maltempo: cade albero sulla strada, morto automobilista

Cronaca: ultime notizie di cronaca - Corriere della Sera

Anticorruzione, l'ok dalla Camera il ddl adesso è diventato legge Le novità del provvedimento schede
Giro d'Italia, la «zampata» vincente di Gilbert. Contador 2°, Aru staccato
Varoufakis ammette: niente insulti a Riga, ho registrato l'Eurogruppo
Pericolo incendi ed esplosioni: rotto oleodotto tra Livorno e Firenze
i danni
Milano, 21 maggio 2015 - 10:42

L'incidente nel Vercellese, inutili i soccorsi. il ciclone Venere riporta l'autunno nel Paese
di Redazione Online

di
MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA
A-A+

Neve al Brennero, tir bloccati (Ansa)
shadow

totale voti

4
0
118
7
0

Maltempo: cade albero sulla strada, morto automobilista

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Un 45enne di Borgosesia, Filippo Vicari, è morto a bordo della sua macchina, travolta da un grosso albero che è caduto sulla strada forse a causa del maltempo. L'incidente all'alba, sulla statale 299 nei pressi di Vintebbio, a pochi chilometri da Serravalle Sesia (Vercelli), dove mercoledì si è abbattuto un forte temporale. L'uomo era dipendente della rubinetteria Gessi, tra le più importanti della Valsesia. I vigili del fuoco hanno rimosso l'albero. Inutili i soccorsi del 118.

Torna l'autunno

Il ciclone Venere riporta l'autunno nel Paese. In giornata inizierà a spostarsi verso le regioni centrali: previsto un forte peggioramento del tempo nel corso della giornata sulla Pianura Padana centrale e verso l'Emilia Romagna con temporali frequenti, locali nubifragi e tantissima pioggia. Prestare attenzione al Pavese, Cremonese, Mantovano, Piacentino, Parmense, Modenese, Reggiano, Bolognese, Veronese, Rodigino e poi anche il Forlivese e Riminese in tarda serata e notte. Piogge sparse anche su Sicilia settentrionale e al Sud. Venerdì Venere si sposterà verso l'Adriatico e allora il maltempo si abatterà sulle Marche; interesserà tutta l'Emilia Romagna, il Triveneto, la Toscana, l'Umbria, il Lazio e anche la Puglia e gli Appennini meridionali. Farà fresco, con temperature decisamente autunnali al Nord e la neve che scenderà sulle Alpi sopra i 1300/1400 metri circa.

Le previsioni per sabato

Sabato il ciclone porterà ancora tanta pioggia sul Triveneto e sulle regioni centrali, dal pomeriggio inizierà un lento miglioramento al Nord. Domenica ancora temporali sparsi al Centro, più asciutto al Nord. Il Sud vedrà piogge sparse soltanto in Campania, Puglia e sugli Appennini, altrove sarà più soleggiato. E la settimana prossima un nuovo ciclone raggiungerà l'Italia e sembra avere la stessa direzione del noto Ferox, quindi tanta pioggia inizialmente al Nord, poi su tutto il Centro e il Sud.

21 maggio 2015 | 10:42

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli argomenti

Maltempo: cade albero sulla strada, morto automobilista

MI INTERESSA

Pericolo incendi ed esplosioni: rotto oleodotto tra Livorno e Firenze

Cronaca: ultime notizie di cronaca - Corriere della Sera

Anticorruzione, l'ok dalla Camera il ddl adesso è diventato legge Le novità del provvedimento schede

Giro d'Italia, la «zampata» vincente di Gilbert. Contador 2°, Aru staccato

Varoufakis ammette: niente insulti a Riga, ho registrato l'Eurogruppo

Pericolo incendi ed esplosioni: rotto oleodotto tra Livorno e Firenze

allarme

Milano, 21 maggio 2015 - 09:58

Pericolo incendi ed esplosioni: rotto oleodotto tra Livorno e Firenze

I treni locali sono stati bloccati provocando disagi a centinaia di pendolari. La situazione è ancora confusa, ma la linea ferroviaria dovrebbe essere riattivata al più presto

di Marco Gasperetti

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

6

4

177

89

Pericolo incendi ed esplosioni: rotto oleodotto tra Livorno e Firenze

2

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

FIRENZE - A vederla da lontano sembra un piccolo lago scuro e maleodorante. È la grande pozza, circa 500 metri quadrati di combustibile, che si è formata dopo la rottura dell'oleodotto che collega gli impianti di Livorno con Calenzano (Firenze). C'è pericolo di incendi e di esplosioni e i treni locali e regionali sono stati bloccati provocando disagi ai centinaia di pendolari. Sul posto sono arrivati gli autobus ma la situazione è ancora confusa anche se la linea ferroviaria potrebbe essere riattivata presto. Squadre di vigili del fuoco, arrivate da più parti della Toscana, hanno circoscritto l'area dello sversamento che si trova nei pressi della zona industriale di Santa Croce sull'Arno (Pisa). Sul posto, per evitare l'inquinamento della falda, anche tecnici dell'Arpat, l'agenzia per la tutela dell'ambiente e una squadra dei vigili del nucleo Nbr specializzata nelle bonifiche ambientale.

Chiusa un'area di 800 mq

Per il pericolo di incendi e di esplosioni, i carabinieri hanno interdetto un'area di circa 800 metri quadrati, mentre i tecnici dell'Eni hanno chiuso il flusso del combustibile nell'oleodotto. I vigili del fuoco hanno versato schiuma per contenere i vapori di benzina e permettere ai tecnici di lavorare in sicurezza. E tra poco inizierà la fase del risucchio dello sversamento con particolari idrovore che sono arrivate da Firenze e Livorno. Sulle cause dell'incidente non si esclude nulla, neppure le ipotesi di una manomissione o di un furto. Già in passato i ladri avevano tentato di rubare carburante dall'impianto e due anni fa si era rischiata un'esplosione.

21 maggio 2015 | 09:58

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli argomenti

MI INTERESSA

Terremoto a 100 km da Londra, scossa avvertita in tutta l'Inghilterra

Notizie di esteri del Corriere della Sera

Metà della Siria in mano all'Isis Obama: «Non stiamo perdendo»

Anticorruzione, l'ok dalla Camera il ddl adesso è diventato legge Le novità del provvedimento schede

Giro d'Italia, la «zampata» vincente di Gilbert. Contador 2°, Aru staccato

Varoufakis ammette: niente insulti a Riga, ho registrato l'Eurogruppo

sisma nella notte

Milano, 22 maggio 2015 - 07:45

Terremoto a 100 km da Londra, scossa avvertita in tutta l'Inghilterra

La scossa è di magnitudo 4,3, ma viene considerata «forte» per la Gran Bretagna
di Redazione Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

5

0

2

Terremoto a 100 km da Londra, scossa avvertita in tutta l'Inghilterra

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Una scossa di terremoto di magnitudo 4,3 ha colpito alle 3,52- ora italiana- la Gran Bretagna, a 2 km ad ovest da Rasmgate, sulla costa, e 106 km da Londra. Lo riferisce l'Istituto Geologico Usa (Usgs) sottolineando che l'ipocentro (la profondità del sisma) è stata di soli 5 km. La scossa è stata avvertita in tutta l'Inghilterra meridionale ed anche a Londra. Il sisma viene considerato «forte» per la Gran Bretagna, terra non sismica.

22 maggio 2015 | 07:45

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli argomenti

MI INTERESSA

Dissesto idrogeologico: intesa su controlli e trasparenza delle gare

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Dissesto idrogeologico: intesa su controlli e trasparenza delle gare

Da Italiasicura un nuovo portale open data sui cantieri contro frane e alluvioni

di Rossella Calabrese

Letto 538 volte

21/05/2015 - Controlli adeguati e la massima trasparenza per le procedure di affidamento dei lavori delle opere necessarie a ridurre il rischio frane e alluvioni.

Notizie correlate

15/05/2015

Dissesto idrogeologico, in arrivo le linee guida attese da trent'anni

12/05/2015

Rischio idrogeologico, gli ingegneri offrono collaborazione a ItaliaSicura

07/05/2015

Ispra: il cemento ha cancellato il 20% delle coste italiane

01/04/2015

Rischio idrogeologico, Italiasicura: il 90% delle opere è da progettare

19/03/2015

Dissesto idrogeologico, stanziati 50 milioni di euro

23/02/2015

Dissesto idrogeologico: via libera del Cipe a 700 milioni di euro

06/02/2015

Dissesto idrogeologico: pronto 1 miliardo di euro per 700 opere

13/01/2015

Rischio idrogeologico: 450 cantieri aperti da giugno a dicembre

È questo l'obiettivo del Protocollo d'intesa sul monitoraggio e la vigilanza sugli interventi e opere contro il dissesto idrogeologico che Presidenza del Consiglio, Ministero delle Infrastrutture, Ministero dell'Ambiente e Autorità Nazionale

Dissesto idrogeologico: intesa su controlli e trasparenza delle gare

Anticorruzione hanno siglato oggi a Palazzo Chigi.

Cosa prevede il Protocollo di intesa L'intesa prevede monitoraggi, vigilanza, controllo degli appalti e una filiera 'corta' di responsabilità riorganizzata per il varo del primo Piano nazionale di prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico sul quale il Governo ha impegnato #italiasicura, la Struttura di missione di Palazzo Chigi guidata da Erasmo D'Angelis.

Procedure chiare, tutte mirate alla massima trasparenza - spiega Palazzo Chigi -, comprese le opere da realizzare con estrema urgenza per pericoli imminenti di frane o alluvione, per una impresa che per la prima volta impegna, per 7.120 opere e interventi, ingenti risorse pari a 9 miliardi in 7 anni (5 miliardi dal Fondo sviluppo e coesione, 2 da cofinanziamenti regionali ed europei e 2 recuperati dai fondi non spesi in 15 anni). Già avviato il Piano città metropolitane che prevede 157 importanti opere per 1.2 miliardi di euro. Rientrano in tutte le 14 aree metropolitane, per questi interventi il Cipe ha già stanziato 700 milioni di euro e un fondo rotativo per la progettazione.

Il Protocollo d'intesa firmato oggi fissa paletti rigidi per il rispetto delle regole e per rendere trasparente la gestione degli appalti pubblici e delle procedure di gara che saranno gestite da tutti i presidenti delle regioni nominati commissari di governo contro il dissesto. L'Autorità Anticorruzione guidata da Raffaele Cantone procederà al controllo attraverso verifiche rigorose, anche a campione, per garantire regolarità e trasparenza.

L'opera di controllo sarà resa più semplice anche dalla introduzione in tutte le Regioni della piattaforma telematica per la gestione delle gare d'appalto, già sperimentata attraverso il supporto tecnico di Invitalia in Sicilia, Puglia e Calabria dove gli affidamenti si sono svolti senza ricorsi o problemi nelle procedure.

Alla firma erano presenti il Ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, il Ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Raffaele Cantone e il Coordinatore della Struttura di missione del governo #italiasicura contro il dissesto idrogeologico, Erasmo D'Angelis.

La nuova cartografia open data dei cantieri Nella stessa occasione, è stata presentata, insieme al Dipartimento della Protezione Civile, Ispra e l'Agenzia per l'Italia digitale, <http://mappa.italiasicura.gov.it>, la nuova sezione del sito italiasicura.governo.it con tutte le informazioni sui cantieri contro frane e alluvioni e sulle emergenze idrogeologiche in Italia.

Ogni azione è rappresentata geograficamente nel contesto della pericolosità del luogo, anche con gli indici di rischio per aumentare la coscienza e la conoscenza dei fenomeni. 1.772 sono i primi cantieri aperti per opere di prevenzione del rischio idrogeologico in tutta Italia, per 2.301 milioni di euro. Di tutti i cantieri è possibile conoscere costi, tempi, e tipologia di intervento che si sta realizzando. La nuova sezione web riporta anche il quadro delle emergenze idrogeologiche per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale.

Il nuovo portale web nasce per offrire la massima trasparenza sul dissesto idrogeologico, sia per gli interventi per la prevenzione che per la gestione delle emergenze causate da frane e alluvioni. Per la prima volta in Europa - spiega il Governo - saranno resi accessibili a tutti i cittadini i dati sul dissesto idrogeologico.

"Questa è la più urgente opera pubblica di cui il Paese ha bisogno, ripagherà gli italiani di tanti dolori e lutti, e vogliamo sia chiara a tutti l'importanza del rispetto delle regole e che sia garantita la massima trasparenza e legalità nella gestione di tantissimi appalti e lavori da affidare. Abbiamo alle spalle un test positivo degli ultimi otto mesi: sono stati aperti in tutta Italia 783 cantieri per 1072 milioni di euro, parte dei 2.3 miliardi non spesi negli ultimi 15 anni. Sono state sbloccate opere attese da 48 anni come i cantieri sul Bisagno a Genova o sull'Arno a Firenze e sul Seveso a Milano" - ha detto Erasmo D'Angelis.

All'incontro hanno partecipato anche il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, Il Direttore dell'Agenzia per la coesione territoriale, Maria Ludovica Agrò, e il Presidente dell'ISPRA, Bernardo De Bernardinis.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ (riproduzione riservata)

'Nuovi progetti di interventi' nei piccoli Comuni, avviata l'istruttoria

NUOVI PROGETTI DI INTERVENTI NEI PICCOLI COMUNI, AVVIATA L ISTRUTTORIA

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

'Nuovi progetti di interventi' nei piccoli Comuni, avviata l'istruttoria

C'è ancora tempo fino al 28 maggio per accedere al plafond da 100 milioni di euro

di [Alessandra Marra](#)

Letto 626 volte

21/05/2015 - Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha avviato l'istruttoria delle richieste arrivate da oltre 3.100 piccoli Comuni per il Programma "Nuovi progetti di interventi", evoluzione del Piano 6000 Campanili, che mette a disposizione 100 milioni di euro per piccoli interventi tra cui opere di manutenzione del territorio e del patrimonio edilizio.

Notizie correlate

18/05/2015

6000 Campanili, oltre 3 mila richieste dai piccoli Comuni

29/04/2015

6000 Campanili, in partenza mille interventi di manutenzione nei piccoli Comuni

14/04/2015

6000 Campanili, al via 119 nuove opere infrastrutturali

13/04/2015

Via libera a 'Cantieri in Comune': 137 opere per 200 milioni di euro

19/03/2015

Ripartiti tra le Regioni i 100 milioni del Piano 6000 Campanili

10/03/2015

Programma '6000 Campanili', stanziati altri 100 milioni di euro

02/02/2015

Piano 6000 Campanili, assegnati 100 milioni per altri 119 interventi

06/06/2014

6000 Campanili, in Gazzetta la graduatoria

'Nuovi progetti di interventi' nei piccoli Comuni, avviata l'istruttoria

Norme correlate

Decreto Ministeriale 06/03/ 2015 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Approvazione della Convenzione MIT-ANCI disciplinante ..

Controlla qui gli interventi del tuo Comune.

Nuovi progetti di interventi: scadenza il 28 maggio Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ricorda che Comuni o Unioni di Comuni possono ancora inoltrare le richieste entro il 28 maggio via PEC, all'indirizzo mail specifico secondo la Regione o Provincia autonoma di appartenenza.

Tuttavia il MIT ha specificato che grazie all'efficacia e alla rapidità di procedura garantita dal Click day, si può già procedere agli adempimenti istruttori previsti della Convenzione Mit-Anci. A tal fine sono stati avviati i contatti tra il Mit e la Presidenza del Consiglio dei Ministri alla quale è affidato il compito dell'istruttoria da svolgere di concerto con lo stesso Ministero delle Infrastrutture.

Elenchi ripartizione regionale dei finanziamenti Ricordiamo che l'assegnazione delle risorse avverrà in ordine temporale d'invio delle domande; l'orario d'invio costituisce infatti, come previsto della convenzione, la data e l'ora di presentazione della richiesta ed in base ad esso è definita la graduatoria dei Comuni per i quali si procederà alla verifica di ammissibilità e di seguito alla graduatoria dei Comuni finanziati.

Il MIT quindi, in rispetto del principio di trasparenza, ha pubblicato gli elenchi delle proposte, suddivise per Regioni e Province Autonome, riportando l'indirizzo PEC del mittente, l'oggetto della PEC inviata e il giorno e l'ora della ricevuta di accettazione rilasciata dal gestore di posta elettronica certificata del mittente.

Dagli elenchi sono state eliminate le istanze doppie e le istanze pervenute prima delle ore 8.59.59, primo orario ammissibile tenendo conto del secondo di tolleranza ammesso dalla normativa tecnica di settore. Manca l'elenco relativo alla Provincia autonoma di Bolzano in quanto alla data del 14 maggio nessuno dei Comuni ricadenti nel suo territorio ha inviato richiesta.

Nuovi progetti di interventi: cos'è Ricordiamo che il Programma, inserito nello Sblocca Italia, prevede la disponibilità di 100 milioni di euro per nuovi progetti dei Comuni sotto 5.000 abitanti e nasce dopo il dialogo avviato dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi con i sindaci sulle opere necessarie o da completare.

Le risorse sono destinate, tra le altre, a opere di riqualificazione e manutenzione del territorio, riduzione del rischio idrogeologico, incremento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico, impianti per energia da fonti rinnovabili, messa in sicurezza degli edifici pubblici, con particolare riferimento a quelli scolastici, alle strutture socio-assistenziali di proprietà comunale e alle strutture di maggiore fruizione pubblica.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ (riproduzione riservata)

Quel terremoto dei campanili dimenticati

- Famiglia Cristiana

Emilia

Quel terremoto dei campanili dimenticati

21/05/2015 Tre anni fa due scosse, a una settimana di distanza, rispettivamente il 20 e il 29 maggio 2012, devastarono la pianura dell'Emilia, con 27 morti e 16 mila famiglie sfollate. Oggi ancora 1.300 persone vivono nei container. Non solo: chiese e centri storici colpiti dal sisma sembrano essere abbandonati.

0 0 0 Invia ad un amico

Riduci carattere Ingrandisci carattere Stampa la pagina

Simonetta Pagnotti

Sono passati tre anni dal sisma che ha devastato l'Emilia. L'hanno chiamato il terremoto delle fabbriche e dei campanili, perché a farne le spese sono stati soprattutto i capannoni delle aziende del territorio e le chiese delle comunità. Due scosse, a una settimana di distanza, rispettivamente il 20 e il 29 maggio del 2012. Un bilancio di 27 vittime, 16mila famiglie sfollate, 14mila case abbattute e 13mila attività economiche danneggiate. A tre anni di distanza, il bilancio della ricostruzione è tutt'altro che positivo.

Ancora 1300 persone, infatti, vivono a tutt'oggi nei container e i centri storici colpiti dal sisma soffrono della sindrome dell'abbandono. Se i residenti sono stati costretti a cercare altrove una sistemazione, anche i negozi sono in sofferenza e diversi commercianti, che coraggiosamente avevano riaperto, si sono decisi a chiudere le serrande per trasferirsi nei centri commerciali "provvisori", dislocati nei prefabbricati.

«Molto è stato fatto, ma molto ancora c'è da fare», ha ammesso il governatore Stefano Bonaccini, «ci impegniamo con trasparenza cercando di velocizzare le pratiche, nel rispetto della legalità. Di questo passo potremmo finire nel 2017».

Una previsione che potrebbe rivelarsi ottimistica, specialmente per quanto riguarda la ricostruzione degli edifici pubblici. Per quanto riguarda le abitazioni e imprese, la ricostruzione è circa al 60%. Negli edifici privati, quasi il 70% di chi si è prenotato per chiedere contributi li ha ottenuti: di 7.369 progetti presentati, tra case e negozi, 5.066 hanno ottenuto decreti di concessione, per 1 miliardo e 89 milioni. Purtroppo i tempi di liquidazione sono molto lunghi e gli edifici privati già ricostruiti sono appena 2.803.

Per questo la Regione vuole organizzare un "Liquidation day" a giugno, dove insegnerà ai professionisti come compilare le pratiche. Quanto alle imprese, il lato positivo è che in poche hanno delocalizzato, quello negativo è che sono a metà del guado: di 2.497 domande per il recupero di capannoni e fabbriche, hanno avuto l'ok alla concessione in 1.182, per 683 milioni, e finora ne sono state liquidate solo 902. Il capitolo più doloroso è quello delle opere pubbliche. Di 2.089 edifici danneggiati, è stato preventivato il restauro di 935 opere, ma finora sono partiti appena 194 cantieri.

Per il resto degli edifici pubblici manca all'appello circa un miliardo, che la Regione chiederà al governo a breve insieme a un pacchetto di misure fiscali. Proroga dello stato di emergenza fino al 2017, esclusione dei contributi assicurativi dal patto di stabilità, proroga dell'esenzione Imu e impegno per la creazione di aree urbane tax free).

Maltempo: linea ferroviaria Berna-Neuchâtel, traffico perturbato

| Giornale del Popolo

ATS News

Maltempo: linea ferroviaria Berna-Neuchâtel, traffico perturbato

21.05.2015 - aggiornato: 21.05.2015 - 20:55

A causa del maltempo, il traffico ferroviario sulla linea Berna-Neuchâtel, gestita dalla compagnia BLS, questa sera è perturbato e dovrà essere interrotto tutto il giorno domani per consentire i lavori di ripristino.

Le precipitazioni hanno causato lo spostamento delle rotaie, che non scorrono più perfettamente parallele alla linea di contatto, in un tratto dove vi è un binario unico.

Lo ha indicato una portavoce di BLS, commentando un'informazione del servizio Railinfo. Le rotaie si sono mosse tra Rosshäusern e Gümmenen, nel canton Berna. Questa sera i treni sono fatti circolare a velocità ridotta, ma domani, per ripristinare la linea, la circolazione sarà soppressa. Verrà approntato un servizio di bus sostitutivo.

MALTEMPO: COLDIRETTI, ALLARME GRANDINE SU FRUTTA E VERDURA

AGROALIMENTARE

MALTEMPO: COLDIRETTI, ALLARME GRANDINE SU FRUTTA E VERDURA

AGG - 21/05/2015 13:11

ROMA (AGG) - Con il ritorno dell'autunno nelle campagne è allarme grandine che danneggia irrimediabilmente le verdure e la frutta sugli alberi, dalle ciliegie alle fragole fino alle albicocche. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che il brusco cambiamento di stagione ha già provocato milioni di euro di danni nelle campagne. La perturbazione si abbatte su importanti aree agricole del paese con temporali accompagnati da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento. Le colture si trovano in una fase stagionale delicatissima dalla quale dipendono i risultati e le opportunità di lavoro di molte aziende agricole. L'arrivo di una nuova perturbazione dopo il grande caldo conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano proprio - conclude la Coldiretti - con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense con vere e proprie bombe d'acqua.

Delocalizzare gli edifici esposti a frane e alluvioni per mettere in sicurezza il territorio

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Acqua | Clima | Urbanistica e territorio

Presentata la Road Map contro il dissesto idrogeologico della Regione Marche. Firmato a Palazzo Chigi Protocollo anticorruzione

Delocalizzare gli edifici esposti a frane e alluvioni per mettere in sicurezza il territorio

Geologi: nel 42% dei centri abitati non c'è regolare manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua

[21 maggio 2015]

“Prevenire è meglio che curare” ... anche perché si risparmia. E non poco. Basandosi su questo principio l'Ordine dei Geologi delle Marche ha presentato oggi ad Ancona una dettagliata Road Map contro il dissesto idrogeologico della Regione Marche, colpita negli ultimi anni da numerosi eventi calamitosi, che hanno “mangiato” la costa, provocato inondazioni con danni milionari.

Nelle Marche sono state censite 42.522 frane e si stima che il 19% del territorio, circa 1.600 chilometri quadrati (Kmq), sia a rischio idrogeologico (censite 42.522 frane), 190 kmq a rischio esondazioni, 6 kmq a rischio valanghe con il risultato che il 99% dei Comuni marchigiani è interessato da dissesti. La Road Map è un documento con slides, dati, dettagli e particolari sullo stato del territorio: dai siti archeologici ai centri storici, dagli ospedali alle scuole, dai terremoti alle alluvioni. Non si tratta solo di un dossier di denuncia ma di un rapporto si pone l'obiettivo di fornire indicazioni e proposte tecniche e operative per la riduzione del rischio idrogeologico.

Intervenendo alla conferenza stampa ad Ancona, Piero Farabollini, Consigliere Nazionale dei Geologi, ha snocciolato i numeri impressionanti delle Marche: «Oltre 800 milioni di euro di danni in 4 anni per le alluvioni, 98 km di coste cementificate sui 180 complessivi. Insomma, le Marche, come la Liguria, presenta il conto di anni di politiche ambientali e di tutela territoriale che definire blande sarebbe un gentile eufemismo. Tali problematiche non possono essere legate solo al cambiamento climatico in atto. In Italia si è costruito abusivamente e legalmente (non fa differenza ai fini del rischio) creando rischi dove prima non c'erano con incoscienza totale, restringendo alvei di fiumi e torrenti, aumentandone così le portate e le velocità, modificando le dinamiche fluviali».

Farabollini ha evidenziato che «In Italia assistiamo da decenni ad una impressionante carenza pianificatoria di superficie, con la quasi scomparsa delle manutenzioni, con abusi di consumo del suolo, con la scarsa conoscenza dei fenomeni e di conseguenza la scarsa percezione della dimensione dei pericoli. Nel nostro Paese ogni anno, fra i 150.000 e i 200.000 ettari di territorio naturale vengono impermeabilizzati, sotto cemento e asfalto, o bruciati dagli incendi. Deteniamo il record europeo nel soil sealing, l'impermeabilizzazione delle superfici naturali: dal 2001 al 2011 aumentata dell'8,8%, abbiamo doppiato la media europea del 4,3%. Nel 42% dei centri abitati non viene svolta regolarmente la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua principali e del reticolo idrografico minore».

Farabollini ha nuovamente evidenziato un problema, quello di delocalizzare gli edifici a rischio, che fa venire gli incubi a molti amministratori pubblici: «È necessario: delocalizzare i beni esposti a frane e alluvioni, se legali attuando interventi di delocalizzazione degli edifici, delle strutture e delle attività presenti nelle aree a rischio che rappresentano una delle soluzioni apparentemente più difficili da percorrere, ma risolutive ed economicamente convenienti».

Le altre cose da fare subito secondo Farabollini e il Consiglio nazionale dei geologi sono: «Promuovere la manutenzione dei versanti, per ottenere segnali di allerta utili rispetto al possibile verificarsi di eventi franosi e definire un corretto uso delle pratiche agricole; sostenere la manutenzione dei fiumi attraverso nuove forme di gestione fluviale basate sullo studio morfologico, morfosedimentario e sull'analisi della dinamica fluviale (anche attraverso strumenti quali i Contratti di Fiume). Analisi a scala di bacino considerando, oltre al corso d'acqua principale, anche l'immenso reticolo di corsi d'acqua minori (fossi e torrenti), sempre più spesso causa, loro stessi, degli eventi alluvionali peggiori; ridare spazio alla natura, restituendo al territorio lo spazio necessario per i corsi d'acqua, le aree per permettere un'esondazione diffusa ma controllata, creare e rispettare le fasce di pertinenza fluviale (fascia ripariale), adottando come principale strumento di

Delocalizzare gli edifici esposti a frane e alluvioni per mettere in sicurezza il territorio

difesa il corretto uso del suolo; convivere con il rischio, applicando una politica attiva di convivenza con il rischio con sistemi di allerta, previsione delle piene e piani di protezione civile aggiornati, testati e conosciuti dalla popolazione. Convivenza attuata anche mediante una necessaria e capillare educazione ai pericoli rivolta a tutta la comunità troppo spesso ignara dei rischi presenti sul proprio territorio».

Farabollini ha concluso ricordando che «Recentemente con DPCM di maggio 2014 il governo ha istituito una Struttura di Missione denominata Italia Sicura con la finalità di imprimere una accelerazione all'attuazione degli interventi in materia di dissesto idrogeologico, con lo sblocco di finanziamenti da troppo tempo sopiti nelle pieghe dei bilanci statali. Anche nelle Marche si attueranno degli interventi con la speranza che siano portati a termine e nei migliori dei modi».

Oggi c'è anche una buona notizia: la firma del Protocollo d'intesa a Palazzo Chigi tra ministero dell'ambiente, ministero delle infrastrutture, Italiasicura ed Autorità nazionale anticorruzione per monitorare e vigilare sugli interventi e le opere contro il dissesto idrogeologico

Secondo Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, «Garantire trasparenza nell'affidamento degli incarichi per la realizzazione delle opere utili alla mitigazione del rischio idrogeologico è un'ulteriore svolta nel processo di messa in sicurezza del territorio. E' necessario che le opere vengano progettate in tempi sicuri e soprattutto nella piena trasparenza degli incarichi al fine di contrastare fenomeni di corruzione ai quali abbiamo assistito troppe volte in Italia come ampiamente riportato anche dalle cronache recenti. Per mettere in sicurezza il territorio c'è bisogno di tempi certi, procedure semplici e progetti fatti bene. Migliorare la qualità dei progetti è uno dei prossimi obiettivi della struttura di missione Italiasicura, al quale si sta intensamente lavorando. Elevati standard di qualità aiutano ad allontanare la probabilità che avvengano fenomeni corruttivi e soprattutto consentono di realizzare opere utili. Troppe volte i fenomeni di corruzione si sono accompagnati alla realizzazione di opere inutili e persino dannose».

L'addestramento dell'Aeronautica Militare e del Soccorso Alpino in Sicilia -FOTO

News, Military

L'addestramento dell'Aeronautica Militare e del Soccorso Alpino in Sicilia -FOTO

21 maggio 2015

Protagonisti del training l'82° Centro C.S.A.R. dell'Ami e il C.N.S.A.S. 10^a Zona. Le operazioni sono state condotte con un elicottero HH-139A Oltre dieci soccorritori impegnati in attività di recupero in elicottero con verricello in zone impervie. È successo lunedì 18 maggio a Trapani, con l'addestramento che ha visto protagonisti l'82° Centro C.S.A.R. (Combat Search and Rescue) e il C.N.S.A.S. 10^a Zona - Sicilia (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico).

L'ADDESTRAMENTO: IN VOLO SULL'HH-139A Presso la base aerea di Trapani Birgi, sede dell'82°, si sono tenuti i briefing preparatori all'attività ed è stata effettuata una sortita di volo con l'elicottero HH-139A in dotazione al Centro S.A.R.. La zona designata per l'esercitazione è stata Macari (Trapani). Qui si è svolto il training per addestrare il personale del C.N.S.A.S. a essere recuperato con il verricello sia singolarmente che in braca doppia, simulando di soccorrere e recuperare un ferito da zone impervie.

Nella fotogallery: Le immagini dell'addestramento

“Il ritorno dell'attività addestrativa svolta, così come ogni anno, è stato al solito molto pagante grazie all'elevata professionalità degli equipaggi dell'82° C.S.A.R.”, ha dichiarato il Dott. Biancone, responsabile del C.N.S.A.S Sicilia.

L'82° CENTRO C.S.A.R. DI TRAPANI L'82° Centro C.S.A.R. è uno dei Reparti del 15° Stormo dell'Aeronautica Militare che garantisce 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno, su elicotteri HH-139A, la ricerca e il soccorso degli equipaggi di volo in difficoltà. Concorre, inoltre, ad attività di pubblica utilità come la ricerca di dispersi in mare o in montagna, il trasporto sanitario d'urgenza di ammalati in pericolo di vita ed il soccorso di traumatizzati gravi. Dalla sua costituzione ad oggi, gli equipaggi del 15° Stormo hanno salvato circa 7.000 persone in pericolo di vita.

Se vuoi ricevere gli aggiornamenti di Helipress iscriviti alla nostra *newsletter*

„fö

Terremoto in Calabria, scossa di magnitudo 3.3 sulla costa

×

**Terremoto in Calabria, scossa
di magnitudo 3.3 sulla costa**

PER APPROFONDIRE: terremoto, calabria, scossa

Trema la costa calabrese davanti a Cosenza.

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 5:05 al largo della costa ovest della Calabria. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 291 km di profondità ed epicentro entro i 20 km dai comuni di Belvedere Marittimo, Buonvicino, Diamante, Grisolia, Maierà, San Nicola Arcella, Santa Domenica Talao, Santa Maria del Cedro e Scalea. Nessun danno è stato segnalato.

Giovedì 21 Maggio 2015, 09:19 - Ultimo aggiornamento: 15:22

Maltempo, un morto a Vercelli: auto travolta da un albero

×

Maltempo, un morto a Vercelli: la sua auto travolta da un grosso albero sulla strada

PER APPROFONDIRE: maltempo, albero, auto, vercelli

VERCELLI - Dramma in provincia di Vercelli, dove un 45enne di Borgosesia, Filippo Vicari, è morto a bordo della sua macchina, travolta da un grosso albero che è caduto sulla strada forse a causa del maltempo.

L'incidente all'alba, sulla statale 299 nei pressi di Vintebbio, a pochi chilometri da Serravalle Sesia (Vercelli), dove ieri si è abbattuto un forte temporale. L'uomo era dipendente della rubinetteria Gessi, tra le più importanti della Valsesia. I vigili del fuoco hanno rimosso l' albero. Inutili i soccorsi del 118.

Giovedì 21 Maggio 2015, 13:28 - Ultimo aggiornamento: 13:29

Protezione civile, Anci chiede maggior supporto ai Sindaci e una rete di delegati regionali

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

PROTEZIONE CIVILE, ANCI CHIEDE MAGGIOR SUPPORTO AI SINDACI E UNA RETE DI DELEGATI REGIONALI

"Protezione civile significa prima di tutto territorio, territorio significa comunità" così Fabrizio Curcio, Capo DPC ieri incontrando i delegati Anci alla protezione civile per concordare un percorso sinergico fra Sindaci e sistema, funzionale non solo alle emergenze ma ancor più all'ordinario

Giovedì 21 Maggio 2015 - ATTUALITA'

Si è svolto ieri a Roma, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, il primo incontro tra il Capo Dipartimento, Fabrizio Curcio, e una delegazione dell'Anci guidata da Bruno Valentini, sindaco di Siena e presidente della Commissione Territorio e Protezione Civile dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, e Paolo Masetti, sindaco di Montelupo Fiorentino, subdelegato ANCI alla protezione civile.

L'incontro, in particolare, è stato l'occasione per fare il punto della situazione sui progetti avviati e sul percorso da portare avanti, con particolare riferimento alle iniziative mirate al supporto alla pianificazione comunale di protezione civile, anche in vista dell'imminente rinnovo del Protocollo d'intesa - firmato a maggio 2013 e di durata biennale - tra Dipartimento e Anci.

L'accordo del 2013 aveva come finalità quella di sviluppare un programma di azione comune per la diffusione della conoscenza e della cultura della Protezione Civile e alla realizzazione di attività di carattere formativo, operativo e tecnico utili ad assicurare sempre più efficaci ed efficienti interventi di protezione civile. DPC e Anci si impegnavano a confrontarsi sui temi e sugli obiettivi di protezione civile, considerati di volta in volta prioritari, per ottimizzare il funzionamento del Servizio nazionale a tutti i livelli amministrativi, a rafforzare la comunicazione istituzionale e a garantire l'adozione di un linguaggio condiviso per una corretta diffusione delle informazioni in materia di protezione civile. L'accordo mirava inoltre a sostenere lo sviluppo e la promozione di buone pratiche sul territorio, soprattutto riguardo a temi come la pianificazione d'emergenza comunale e la continuità amministrativa.

"Protezione civile significa prima di tutto territorio, territorio significa comunità: questo è il motivo che rende strategico e di fondamentale importanza il rapporto tra il Dipartimento e ANCI - ha dichiarato Fabrizio Curcio - Dobbiamo proseguire nell'impegno avviato ormai da alcuni anni, quando venne firmato il primo Protocollo d'intesa, rafforzando le sinergie che già oggi ci sono, affrontando insieme i temi comuni e riconoscendo nella loro pienezza responsabilità e competenze dei sindaci. Il Sistema di protezione civile nel suo complesso deve essere a loro supporto".

"Dobbiamo sollecitare e aiutare i Comuni nel decisivo lavoro di redazione dei piani di emergenza sui territori che amministrano - ha sottolineato il sindaco Bruno Valentini - Noi vogliamo individuare insieme il percorso migliore che guidi i sindaci nel tradurre la propria consapevolezza in merito ai rischi esistenti sul territorio in strumenti utili ed efficaci al servizio delle comunità. Vorremmo che i piani fossero partecipati e che i sindaci venissero coinvolti e supportati dall'intero sistema non solo nelle emergenze ma ancora di più in ordinario, quando ci si deve preparare".

È stata proposta, inoltre, l'istituzione di una rete di delegati regionali in materia di protezione civile di ANCI: "Una rete - ha evidenziato Masetti - che sia di supporto ai sindaci, nel rapporto con le Regioni e che serva a rafforzare ancora di più i legami tra le diverse componenti e strutture operative del complesso sistema di protezione civile sul territorio".

red/pc

fonte: DPC

Rassegne stampa Protezione Civile 21 maggio 2015

- RASSEGNA STAMPA - RASSEGNA STAMPA - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - RASSEGNA STAMPA

RASSEGNE STAMPA PROTEZIONE CIVILE 21 MAGGIO 2015

Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione

Giovedì 21 Maggio 2015 - RASSEGNA STAMPA

Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 21 maggio 2015

Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it

La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole).

Download rassegna stampa Protezione civile 21 maggio 2015- NAZIONALE (98 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 21 maggio 2015- NORD (113 articoli)

Download rassegna stampa Protezione civile 21 maggio 2015- CENTRO (132 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 21 maggio 2015- SUD (29 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 21 maggio 2015- ISOLE (30 articoli)

Vai all'archivio completo 2012

Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Maltempo: allerta temporali e forte vento al Centro Nord. Criticità rossa sulle Marche

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

MALTEMPO: ALLERTA TEMPORALI E FORTE VENTO AL CENTRO NORD. CRITICITÀ ROSSA SULLE MARCHE

Prosegue il maltempo sull'Emilia Romagna, in estensione sulle Marche con precipitazioni intense e forte vento: da domani i temporali interesseranno anche Toscana, Umbria, Abruzzo Basilicata e Puglia centro-settentrionale

Giovedì 21 Maggio 2015 - ATTUALITA'

Un esteso fronte perturbato ha raggiunto nelle ultime ore il Bacino del Mediterraneo centrale e determinerà una nuova fase di maltempo sul nostro Paese, specialmente sulle regioni adriatiche centro-settentrionali. Pertanto, sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri e che dalla tarda serata di oggi, giovedì 21 maggio, precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere temporalesco, su Emilia-Romagna e Marche dove si registreranno venti forti nord-orientali, con mareggiate lungo le coste esposte. Inoltre dalle prime ore di domani, venerdì 22 maggio, le precipitazioni ed i temporali interesseranno anche Toscana, Umbria, Abruzzo e , al Sud, Basilicata e Puglia centro-settentrionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Sulla base dei fenomeni previsti è valutata per domani:

- criticità rossa per rischio idraulico sulla zona pianeggiante delle Marche e criticità arancione su Emilia-Romagna, restanti zone interne delle Marche e Toscana orientale;

- criticità gialla per rischio idraulico sui settori occidentali di Emilia- Romagna e Toscana, sull'Umbria e, al Centro-Sud, sul settore orientale del Lazio, Abruzzo, Molise, Est- Basilicata e Puglia centro-settentrionale.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile

(www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile.

red/pc

(fonte: DPC)

Nasce SIGLOD, sentinella aerea delle discariche e degli inquinanti

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

NASCE SIGLOD, SENTINELLA AEREA DELLE DISCARICHE E DEGLI INQUINANTI

Verrà presentato domani a Napoli il progetto "SIGLOD", un sistema intelligente per la localizzazione delle discariche abusive, della contaminazione radioattiva, delle aree da destinare a nuove discariche e per il controllo dei parametri di sicurezza di discariche attive, dismesse o abusive

Giovedì 21 Maggio 2015 - ATTUALITA'

Si chiama "SIGLOD - Sistema Intelligente di supporto alla Gestione e alla Localizzazione delle Discariche e di impianti di gestione dei rifiuti" il progetto finalizzato alla rapida individuazione delle aree da destinare a nuove discariche di rifiuti secondo la classificazione prevista dalla Normativa Europea del 1999, all'individuazione di discariche abusive, al rilevamento della contaminazione radioattiva e ai pericoli connessi alla infiltrazione di agenti inquinanti, al controllo dei parametri di sicurezza di discariche attive, dismesse o abusive. SIGLOD è il supporto decisionale alla pubblica amministrazione per la corretta localizzazione e gestione delle nuove discariche e per la bonifica di quelle in essere, garantendo così adeguati livelli di qualità nell'offerta di servizi di gestione del territorio.

Il progetto verrà presentato domani venerdì 22 maggio alle 11.00, presso la sede di Palermo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - INGV (via Ugo La Malfa 153): fra i partner, oltre all'INGV, l'Università degli Studi di Palermo, SMART Elicotteri e il Consorzio per la ricerca e le applicazioni di tecnologie innovative (CRATI).

"Il progetto parte dalla consapevolezza che molti reflui restano attivi per qualche decennio producendo biogas, impiegato come risorsa energetica - spiega Massimo Chiappini, Direttore della sezione Roma2 dell'INGV e coordinatore del progetto, - e che vengono prodotti numerosi liquami (percolato) altamente contaminanti per il terreno. Il mancato rispetto della normativa vigente unito alla particolare situazione geologica e idrogeologica degli acquiferi, fa sì che si possa verificare l'infiltrazione in falda di inquinanti".

"Le attività di sperimentazione del progetto SIGLOD - afferma Rocco Favara, Direttore della Sezione di Palermo dell'INGV e responsabile dell'attività formativa del progetto - si possono suddividere in due filoni: attività di caratterizzazione del territorio con tecniche, metodologie scientifiche e strumentazioni d'avanguardia, a cui ha dato un rilevante contributo scientifico anche l'Università degli studi di Palermo e attività convergenti nella sperimentazione del sistema di erogazione dei servizi all'utente finale attraverso un Multi Criterial Expert Spatial Decision Support System (MC-ESDSS). Le Tecnologie innovative per la localizzazione delle discariche integrano dati acquisiti da reti di monitoraggio al suolo e attraverso piattaforma aerea con elicottero, simulando scenari evolutivi di gestione delle nuove discariche o di bonifica di quelle esistenti. In definitiva, uno Smart Waste Environment System".

red/pc

(fonte: INGV)

In questo video una breve presentazione del progetto SIGLOD:

Roma: apre oggi Emergency Expo, salone della sicurezza sul lavoro e prevenzione incendi

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

ROMA: APRE OGGI EMERGENCY EXPO, SALONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO E PREVENZIONE INCENDI

Alla sua seconda edizione, ha aperto i battenti questa mattina a Roma "Emergency Expo", esposizione nazionale delle emergenze e della sicurezza. Presenti molte realtà istituzionali e del mondo del soccorso

Giovedì 21 Maggio 2015 - DAL TERRITORIO

Apri i battenti oggi a Roma Emergency Expo, esposizione nazionale delle emergenze e della sicurezza, alla sua seconda edizione. Novità di quest'anno sarà l'ampio spazio dedicato anche ai temi della sicurezza sul lavoro e della prevenzione incendi.

Il salone, che durerà fino a sabato 23 maggio, si pone come punto d'incontro e di confronto per tutti i professionisti del settore: ospedali, aziende, responsabili della sicurezza, organizzazioni di pronto soccorso sul territorio, sanitari, tecnici e volontari, oltre che corpi istituzionali ed enti pubblici preposti e si rivolge a tutte le figure professionali impegnate nel settore delle emergenze, della prevenzione dei rischi e della sicurezza, alla comunità scientifica, ai referenti delle Istituzioni, ai volontari e le associazioni di riferimento, alle aziende sia pubbliche sia private.

All'interno della manifestazione, un'ampia area espositiva in cui le aziende presenteranno le loro novità nei propri settori specifici, in modo da offrire un'ampia panoramica sugli equipaggiamenti e gli utensili per la sicurezza sul lavoro e la prevenzione incendi.

Fra le realtà presenti:

Ares 118 e Croce Rossa Italiana che organizzeranno, all'interno della Manifestazione, corsi di Primo Soccorso, a titolo gratuito, destinati al personale della Protezione Civile;

La Polizia di Roma Capitale, rappresentata dal Gruppo Pronto Intervento Traffico, una U.O. specializzata nel controllo della circolazione stradale e nel pronto intervento, che presenterà all'utenza il nuovo sistema di accertamento delle infrazioni e controllo del territorio "street control";

Il Corpo Forestale dello Stato che partecipa con uno stand in cui viene illustrata l'attività istituzionale e quella specifica di intervento operativo in caso di calamità grazie all'ausilio del personale specializzato e tramite attività dimostrative. Sono stati inoltre organizzati laboratori didattici per i ragazzi delle scuole, focalizzati in particolar modo sul rischio idrogeologico e sull'antincendio boschivo. Per quest'ultima attività è stato allestito anche un percorso a pannelli "Scherziamo col fuoco!" con domande e curiosità sull'AIB, al termine del quale i partecipanti si cimenteranno nell'uso di un mezzo antincendio reale, indossando un casco e manovrando un naspo (idrante a nastro) dovranno abbattere le fiamme (riprodotte da sagome) ognuna delle quali attribuirà un punteggio. Domani inoltre il Corpo forestale, sarà presente Emergency Expo con gli splendidi cavalli dei suoi oltre 20 reparti ippomontati.

red/pc

Calabria, scossa di terremoto di magnitudo 3.3 registrata sulla costa occidentale

Calabria, scossa di terremoto di magnitudo 3.3 registrata sulla costa occidentale

Calabria, scossa di terremoto di magnitudo 3.3 registrata sulla costa occidentale

PER APPROFONDIRE: terremoto, magnitudo 3.3, calabria

Trema la costa calabrese davanti a Cosenza.

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 5:05 al largo della costa ovest della Calabria. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 291 km di profondità ed epicentro entro i 20 km dai comuni di Belvedere Marittimo, Buonvicino, Diamante, Grisolia, Maierà, San Nicola Arcella, Santa Domenica Talao, Santa Maria del Cedro e Scalea. Nessun danno è stato segnalato.

Pignocchi chiede più geologi e progetti di sicurezza del territorio marchigiano

- ilQuotidiano.it

Pignocchi chiede più geologi e progetti di sicurezza del territorio marchigiano Ancona | Pignocchi: "Nella regione delle 42.000 frane non ci sono geologi nelle sedi preposte alla valutazione e alla verifica dei progetti delle opere".

Andrea Pignocchi - Presidente dell'Ordine Geologi Marche

Tweet

"In un regione dove il 99% dei Comuni ha uno stato di dissesto non ci sono geologi negli uffici EX Genio Civile e in generale nelle sedi preposte alla valutazione e verifica dei progetti riguardanti opere e messa in sicurezza del territorio". Lo ha denunciato Andrea Pignocchi, Presidente dell'Ordine dei Geologi delle Marche, aprendo poco fa la conferenza stampa ad Ancona con la quale i geologi illustrano alla stampa una road map in 17 punti per raggiungere un obiettivo preciso: "Marche territorio sicuro".

Rivedere i Piani delle Attività Estrattive.

Un documento chiaro nel quale i geologi chiedono la "Revisione dei Piani delle Attività Estrattive e la Realizzazione di una nuova cartografia geologica per la pianificazione del territorio. Adeguamento dei Piani Regolatori - ha proseguito Pignocchi - agli studi di microzonazione sismica. Riqualificazione delle aree degradate, industriali dismesse e delle aree inquinate; Sburocratizzazione delle procedure di carattere ambientale che mirino a una gestione veloce tra la presentazione della pratica e la sua approvazione da parte degli Enti competenti. Promozioni di studi finalizzati a dare un impulso alle fonti energetiche alternative quali la Geotermia. Questi sono solo alcuni punti della nostra road map". E gli altri sono ugualmente chiari?

"Chiediamo - ha concluso Pignocchi - gli studi di Microzonazione sismica in tutti i comuni delle Marche, la tutela, valorizzazione e razionalizzazione delle risorse idriche, maggiori investimenti da destinare alla previsione e prevenzione dei rischi idrogeologici anche tramite accordi di programma o con l'istituzione di tavoli permanenti con gli Enti per l'attuazione di progetti di mitigazione dei rischi, la realizzazione di un portale unico finalizzato alla catalogazione, sistematizzazione e aggiornamento di banche dati geologiche, pedologiche, del sottosuolo e delle falde acquifere, con l'obiettivo di condividerle con i professionisti e con il cittadino, la promozione dei Contratti di Fiume come strumento per la promozione di azioni di manutenzione e valorizzazione del territorio finalizzate alla mitigazione del rischio; Proponiamo la creazione di una rete di Geositi da inquadrare in un ambito nazionale, finalizzata a uno incremento della coscienza geologica e ambientale, e allo sviluppo di un turismo più consapevole; aggiornamento continuo dei piani di protezione civile comunali a seguito degli eventi di dissesto idrogeologico e sismico; Promozione alla riqualificazione di siti abbandonati di particolare interesse storico (es. grotte sotterranee, fortezze cittadine, siti archeologici); Ricognizione e verifica dello stato delle opere antropiche sui corsi d'acqua (argini, briglie, e tutte le altre opere idrauliche), delle opere di consolidamenti sui versanti, delle opere di monitoraggio dei dissesti messi in atto dai vari enti".

21/05/2015

Terremoto oggi / Umbria, scossa di M 1.4 in provincia di Perugia (in tempo reale, giovedì 21 maggio ore 19.10)

Terremoto oggi / Umbria, scossa di M 1.4 in provincia di Perugia (in tempo reale, giovedì 21 maggio ore 19.10)

Pubblicazione:

giovedì 21 maggio 2015

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

Terremoto oggi / Umbria, scossa di M 1.4 in provincia di Perugia (in tempo reale, giovedì 21 ...

TERREMOTO OGGI/ Lazio, scossa di M 1.3 in provincia di Rieti (in tempo reale, mercoledì 20 ...

TERREMOTO OGGI/ Umbria, scossa di M 1.4 in provincia di Perugia (in tempo reale, martedì 19 ...

TERREMOTO OGGI/ Umbria, scossa di M 2.2 in provincia di Perugia (in tempo reale, lunedì 18 ...

TERREMOTO OGGI/ Piemonte, scossa di M 1.8 in provincia di Torino (in tempo reale, domenica 17 ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN UMBRIA, SCOSSA DI M 1.4 IN PROVINCIA DI PERUGIA (GIOVEDÌ 21 MAGGIO 2015)

– Nuove lievi scosse sono state registrate questo pomeriggio sul territorio italiano. Come riporta l'Ingv, tra gli eventi più recenti si segnala un sisma di magnitudo 1.4 avvenuto verso le 17.30 di oggi in provincia di Perugia (Umbria): l'epicentro è stato localizzato a non più di venti chilometri dai comuni di Assisi (Pg), Valfabbrica (Pg) e Bastia (Pg). Un'altra scossa di magnitudo 1.1 si è verificata poco prima sempre in provincia di Perugia, ma interessando i comuni di Gubbio (Pg), Scheggia (Pg) e Pietralunga (Pg).

TERREMOTO OGGI NEL LAZIO, SCOSSA DI M 1.6 IN PROVINCIA DI RIETI (GIOVEDÌ 21 MAGGIO 2015) - Un

terremoto di magnitudo 1.6 ha fatto tremare la terra in provincia di Rieti, nel Lazio. La scossa, avvertita poco dopo le 16 ora italiana, è stata originata a una profondità di 10 chilometri sotto la superficie. Il sisma, verificatosi a latitudine 42.7 e longitudine 13.2, ha toccato ben tre regioni. Tra i comuni nel raggio di 20 chilometri dall'epicentro, ci sono infatti i paesi di Accumoli (Ri), Arquata del Tronto (Ap) e Norcia (Pg).

TERREMOTO OGGI IN PUGLIA, SCOSSA DI M 2.2 IN PROVINCIA DI FOGGIA (GIOVEDÌ 21 MAGGIO 2015) –

L'Ingv ha registrato un terremoto di magnitudo 2.2 in provincia di Foggia, in Puglia. La scossa è avvenuta poco dopo le 13.30 con epicentro localizzato nell'area del promontorio del Gargano e a poca distanza dai comuni di Mattinata (Fg) e Monte Sant'Angelo (Fg). Gli altri comuni interessati, ma più distanti dal punto in cui il sisma si è generato, sono Carpino (Fg), Ischitella (Fg), Manfredonia (Fg) e Vico Del Gargano (Fg). Qualche minuto prima un altro terremoto, ancora di magnitudo 2.2, si è verificato in provincia di Rieti nel Lazio tra i comuni di Colli Sul Velino (Ri), Contigliano (Ri), Cottanello (Ri), Greccio (Ri), Labro (Ri) e Montasola (Ri).

TERREMOTO OGGI NELLE MARCHE, SCOSSA DI M 3.4 IN PROVINCIA DI MACERATA (GIOVEDÌ 21

MAGGIO 2015) – Paura oggi in provincia di Macerata nelle Marche dove è stato avvertito un terremoto di magnitudo 3.4. Diverse telefonate e segnalazioni sono arrivate al centralino dei vigili del fuoco, ma al momento sembra che non ci siano danni o feriti. L'epicentro è stato localizzato vicino ai comuni (tutti distanti non più di dieci chilometri) di Acquacanina (Mc), Bolognola (Mc), Caldarola (Mc), Camporotondo Di Fiastrone (Mc), Cessapalombo (Mc), Gualdo (Mc), San Ginesio (Mc) e Sarnano (Mc). Gli altri comuni interessati, ma distanti tra i 10 e i 20 km dall'epicentro, sono Belforte Del Chienti (Mc), Castelsantangelo Sul Nera (Mc), Colmurano (Mc), Fiastra (Mc), Fiordimonte (Mc), Loro Piceno (Mc), Monte San Martino (Mc), Penna San Giovanni (Mc), Pievebovigliana (Mc), Ripe San Ginesio (Mc), San Severino Marche (Mc), Sant'Angelo In Pontano (Mc), Serrapetrona (Mc), Tolentino (Mc), Urbisaglia (Mc), Ussita (Mc),

Terremoto oggi / Umbria, scossa di M 1.4 in provincia di Perugia (in tempo reale, giovedì 21 maggio ore 19.10)

Amandola (Ap), Comunanza (Ap), Montefortino (Ap), Montemonaco (Ap) e Smerillo (Ap).

TERREMOTO OGGI IN CALABRIA, SCOSSA DI M 3.3 IN MARE VICINO ALLA COSTA (GIOVEDÌ 21 MAGGIO 2015) – Un terremoto di magnitudo 3.3 è stato avvertito questa mattina in Calabria. Come fa sapere l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la scossa si è verificata verso le 5 del mattino con epicentro in mare, ma a poca distanza dalla costa calabrese occidentale. In un raggio di venti chilometri dal punto in cui il sisma si è generato sono infatti presenti i comuni di Belvedere Marittimo (Cs), Buonvicino (Cs), Diamante (Cs), Grisolia (Cs), Maierà (Cs), San Nicola Arcella (Cs), Santa Domenica Talao (Cs), Santa Maria Del Cedro (Cs) e Scalea (Cs). La terra ha tremato stamattina anche in provincia di Macerata, nelle Marche, dove è stato registrato un terremoto di magnitudo pari a 2.2 gradi della Scala Richter: in questo caso i comuni più vicini all'epicentro sono Sarnano (Mc), Gualdo (Mc) e Amandola (Ap).

© Riproduzione Riservata. „fö

Dissesto idrogeologico: via ai cantieri trasparenti e open data

| Ingegneri.info

Dissesto idrogeologico: via ai cantieri trasparenti e open data

Firmato il protocollo d'intesa che rafforzerà i controlli su appalti e procedure di gara per gli interventi di contrasto al dissesto. Nasce anche la mappa 'open data' dei cantieri

Di Redazione

Pubblicato sul Canale ambiente il 21 maggio 2015 Commenti Facebook Twitter Feed RSS

Archivio I piani operativi dell'Energy Manager secondo la Iso 50001

Cantieri e azioni di contrasto contro il **dissesto idrogeologico** all'insegna della **trasparenza**, della legalità dell'**accessibilità dei dati**: è questo l'asse portante del protocollo d'intesa (scarica) firmato il 20 maggio 2015 con il Ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Raffaele Cantone e il Coordinatore della Struttura di Missione della Presidenza del Consiglio **#italiasicura** contro il dissesto idrogeologico, Erasmo D'Angelis.

Con questo protocollo d'intesa vengono fissati paletti rigidi per il rispetto delle **regole** e per rendere trasparente la gestione degli **appalti pubblici** e delle **procedure di gara** che saranno gestite da tutti i presidenti delle regioni nominati commissari di governo contro il dissesto.

All'interno di questa 'operazione trasparenza' rientrano le opere da realizzare con estrema urgenza per pericoli incombenti di **frane** o **alluvioni**: un'impresa che impegni **7.120 opere** e interventi ingenti risorse pari a **9 miliardi in 7 anni** (5 miliardi dal Fondo sviluppo e coesione, 2 da cofinanziamenti regionali ed europei e 2 recuperati dai fondi non spesi in 15 anni). Già avviato il Piano città metropolitane che prevede 157 importanti opere per 1.2 miliardi di euro. Rientrano in tutte le 14 aree metropolitane, per questi interventi il Cipe ha già stanziato 700 milioni di euro e un fondo rotativo per la progettazione.

“Questa è la più urgente opera pubblica di cui il Paese ha bisogno, ripagherà gli italiani di tanti dolori e lutti, e vogliamo sia chiara a tutti l'importanza del rispetto delle regole e che sia garantita la massima trasparenza e legalità nella gestione di tantissimi appalti e lavori da affidare”, ha dichiarato Erasmo D'Angelis, coordinatore #italiasicura. “Abbiamo alle spalle un test positivo degli ultimi otto mesi: sono stati aperti in tutta Italia 783 cantieri per 1072 milioni di euro, parte dei 2.3 miliardi non spesi negli ultimi 15 anni. Sono state sbloccate opere attese da 48 anni come i cantieri sul Bisagno a Genova o sull'Arno a Firenze e sul Seveso a Milano”.

L'Autorità anticorruzione procederà al controllo attraverso verifiche rigorose, anche a campione, per garantire regolarità e trasparenza. L'opera di controllo, nei piani del Governo, sarà resa più semplice anche dalla introduzione in tutte le Regioni della **piattaforma telematica per la gestione delle gare d'appalto**, già sperimentata attraverso il supporto tecnico di Invitalia in Sicilia, Puglia e Calabria.

Insieme al protocollo, viene lanciato il restyling dell'Italia dei cantieri in open data (<http://mappa.italiasicura.gov.it>). In questa nuova mappa ogni azione è rappresentata geograficamente nel contesto della **pericolosità** del luogo, anche con gli **indici di rischio** per aumentare la coscienza e la conoscenza dei fenomeni.

Dalla mappa emerge che sono 1.772 i primi cantieri aperti per opere di prevenzione del rischio idrogeologico in tutta Italia, per 2.301 milioni di euro. Di tutti i cantieri è possibile conoscere costi, tempi, e tipologia di intervento che si sta realizzando. La nuova sezione web riporta anche il quadro delle emergenze idrogeologiche per le quali è stato dichiarato

Dissesto idrogeologico: via ai cantieri trasparenti e open data

lo stato di emergenza nazionale. Questo nuovo servizio online è frutto del lavoro integrato tra Presidenza del Consiglio, del Ministero dell'Ambiente e delle Infrastrutture, del Dipartimento della Protezione Civile, l'Ispira e l'Agenzia per l'Italia digitale, attraverso la Fondazione Politecnico di Milano.

La nuova mappa contiene un'interazione “**social**” che consente di condividere con efficacia e puntualità ogni contesto, visualizzazione o scheda nella quale l'utente si venga a trovare, stimolando così la partecipazione del cittadino, che vi potrà accedere da ogni dispositivo (compresi mobile e smartphone). Tutti i dati sono rilasciati come opendata, a codice aperto e disponibili per il riuso.

Strage del Bardo, i pm smentiscono Tunisi: Touil era in Italia. Alfano : eseguito mandato di arresto internazionale

- News - Italiaoggi

TempoReale

Strage del Bardo, i pm smentiscono Tunisi: Touil era in Italia. Alfano: eseguito mandato di arresto internazionale

Abdelmajid Touil, il marocchino arrestato due giorni fa per l'attentato al Museo del Bardo di Tunisi, sarebbe stato in Italia sia nel giorno della strage che in quelli precedenti e successivi. E' quanto è stato accertato dalla Procura di Milano in base ai registri della scuola frequentata da Touil e alle testimonianze dei docenti. "Andranno chiariti" i movimenti di Abdel Majid Touil, il marocchino sospettato di essere coinvolto nella strage di Tunisi, dopo il suo ingresso in Italia lo scorso 17 febbraio: "tra quella data ed il 19 maggio non sono emerse evidenze della sua presenza sul territorio nazionale", aveva detto il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, nella sua informativa alla Camera sull'arresto del marocchino sospettato di essere coinvolto nella strage del Bardo a Tunisi. Alfano ha detto che l'operazione che ha portato all'arresto di Touil, "è un successo investigativo per modalità e tempi in cui è avvenuto" ed è l'esempio "di una buona cooperazione tra paesi e del buon funzionamento del decreto antiterrorismo". Lo ha spiegato il ministro dell'Interno Angelino Alfano riferendo in Aula alla Camera sull'arresto del presunto stragista del museo del Bardo. "Il Governo ha la serietà e la concretezza di affrontare al meglio questa situazione". "Facciamo parte della grande comunità dell'Occidente che combatte unita il terrorismo internazionale e non può dirsi fuori dal rischio. L'Italia - ha aggiunto Alfano - è un grande paese, una grande democrazia, e una grande democrazia è esposta a dei rischi". "Non ho mai escluso rischi per l'Italia, ho sempre detto nessuna evidenza e nessun riscontro, ma nessuno può escludere il rischio, nessun Paese e a rischio zero". "E' elevatissima - ha aggiunto il ministro - l'attenzione per intercettare qualunque segnale, anche sull'uso eventualmente strumentale delle carrette del mare". "Riferirò i fatti e terro' fuori gli argomenti da campagna elettorale". Nei primi 5 mesi del 2015 sono state 33 le espulsioni nei confronti di persone sospettate di essere coinvolte nel fenomeno del terrorismo internazionale. Alfano ha anche ricordato che "già nell'informativa di settembre scorso ho sostenuto che il nostro paese non fosse escluso dal rischio che potenziali terroristi possano arrivare via mare". "Andranno chiarite circostanze sui movimenti di Touil dopo l'ingresso in Italia. Tra il 17 febbraio (giorno dell'arrivo a Porto Empedocle con un barcone) e il 19 maggio (giorno dell'operazione che ha portato all'arresto) non sono emerse sue presenze nel territorio nazionale". Quando Touil, il marocchino 22enne sospettato di essere coinvolto nell'attentato del Bardo, arrivò in Italia il 17 febbraio "a bordo di un barcone, e venne soccorso in mare", non vi era alcuna segnalazione su di lui "né dalle autorità tunisine né da altri Paesi". E' solo dopo l'attentato del Bardo, riferisce il ministro Alfano, che Touil "assume la fisionomia del presunto terrorista: Aise e Aisi ne inseriscono il nome tra i sospettati e il tribunale tunisino lo ritiene coinvolto nella fase organizzativa dell'attentato e quindi emette nei suoi confronti un mandato d'arresto internazionale diffuso dall'Interpol ai fini estradizionali. A Porto Empedocle, dove sbarcò il 17 febbraio scorso e "venne soccorso in mare", il 22enne marocchino "venne sottoposto a un trattamento, prima e dopo l'espulsione, che correttamente ha seguito le procedure ordinarie", ha rilevato Alfano. Il ragazzo, ha aggiunto il ministro, arrivato in Italia "fornì false generalità", gli vennero fatte "foto segnaletiche" e rilevate le "impronte digitali". Al momento del suo arresto, è stata richiesta l'autorizzazione al prelievo del Dna "a cui Touil - ha spiegato Alfano - non ha opposto resistenza". Durante le perquisizioni domiciliari effettuate, gli inquirenti hanno sequestrato "pen drive, cellulari, appunti - ha detto il ministro - tutto materiale che sarà utile alle indagini.

Di seguito l'intervento integrale del ministro dell'Interno Angelino Alfano in Aula alla Camera

Signora Presidente, onorevoli colleghi, ho immediatamente dichiarato la mia disponibilità a riferire a questa Assemblea in merito all'operazione di polizia che ha portato all'arresto a Milano del cittadino marocchino Abdel Majid Touil, sospettato di essere coinvolto nell'attentato terroristico al Museo del Bardo di Tunisi.

 Coerentemente con la lettera e lo spirito dello strumento dell'informativa, riferirò a quest'Aula i fatti e terrò fuori gli argomenti della campagna elettorale. Qui - e questi sono i fatti - stiamo parlando dell'arresto di un sospettato di terrorismo, stiamo parlando di un successo investigativo per le modalità e i tempi in cui esso è avvenuto, stiamo parlando della buona cooperazione tra diversi Paesi nella lotta al terrorismo, stiamo parlando di un decreto antiterrorismo, convertito da quest'Aula, che ha trovato applicazione e buon funzionamento in tutti questi mesi.

[illegible]

Strage del Bardo, i pm smentiscono Tunisi: Touil era in Italia. Alfano : eseguito mandato di arresto internazionale

un'attenta attività di intelligence e dei proficui scambi informativi con i collaterali organismi investigativi, anche stranieri, hanno ancora una volta saputo dimostrare il loro valore e la loro efficienza. Vorrei aggiungere che l'operazione di polizia che ha assicurato alla giustizia il ventiduenne straniero, gravemente indiziato di essere coinvolto nell'efferata azione terroristica del 18 marzo, in cui perirono anche quattro cittadini italiani, è Pag. 3 frutto di un'attività attentamente pianificata, che ha potuto, peraltro, contare sull'eccellente livello di coordinamento info-operativo raggiunto in materia di prevenzione e contrasto del terrorismo.

 Le circostanze dell'arrivo in Italia di Abdel Touil hanno destato preoccupazione e di queste parlerò successivamente. L'operazione di martedì scorso richiede un'attenta valutazione per poter affermare qualcosa di conclusivo a questo riguardo. I fatti, dunque, vanno ricostruiti stando alle circostanze di tempo e di luogo effettivamente comprovate, che andrò ad elencare puntualmente.

 Touil era giunto lo scorso 17 febbraio a Porto Empedocle, dopo avere viaggiato a bordo di un barcone ed essere stato soccorso in mare. Intercettato all'arrivo, lo straniero, che risulta aver fornito false generalità, veniva fotosegnalato con conseguente rilevamento delle impronte digitali. Nei suoi confronti il questore di Agrigento ha poi disposto il respingimento, intimandone l'allontanamento dal territorio nazionale.

 Al momento in cui il cittadino marocchino fa ingresso in Italia, nulla a suo carico era stato segnalato dalle autorità tunisine, né da quelle di altri Paesi. Ne consegue che, sia dalla polizia italiana sia dalle polizie straniere, Touil non era ancora considerato, nemmeno allo stato potenziale, un terrorista o comunque un soggetto pericoloso per la sicurezza del nostro Paese. Ciò ha comportato che il suo trattamento, prima e dopo il respingimento, ha correttamente seguito le procedure ordinarie: è stato fotosegnalato e le sue impronte, dopo il rilevamento, sono state inserite nel sistema AFIS, che è il sistema automatico di rilevamento delle impronte digitali. L'aver seguito compiutamente tutti i rilievi di prammatica, come spiegherò anche in seguito, ha comunque giocato un ruolo fondamentale in questa vicenda, rappresentando una chiave decisiva per gli sviluppi investigativi.

 È solo dopo la strage del Museo del Bardo che Touil assume la fisionomia del presunto terrorista, sia in forza dei riscontri in possesso dei nostri organismi di intelligence, sia per effetto dell'azione investigativa svolta dalle autorità giudiziarie tunisine. Pag. 4

 Infatti, entrambe le agenzie, l'AISI e l'AISE, ne inseriscono il nome nell'elenco delle persone sospettate di avere partecipato all'azione terroristica di Tunisi, mentre, a sua volta, il tribunale tunisino, ritenendolo coinvolto nella fase organizzativa dell'attentato, emette a suo carico un mandato di arresto internazionale, che viene diffuso, ai fini estradizionali, dal circuito Interpol. Conseguentemente, il nominativo di Touil veniva segnalato ad ogni questura e alle diverse articolazioni di polizia presenti sul territorio nazionale per le attività di ricerca e di rintraccio.

 Le indagini sono poi proficuamente proseguite anche grazie all'incrocio dei dati, quelli già in nostro possesso, con quelli provenienti da una denuncia di smarrimento del passaporto di un cittadino marocchino, presentata dalla madre del Touil alla stazione dei carabinieri di Trezzano sul Naviglio alla metà di aprile scorso.

 A questo punto, è stata svolta una mirata attività di polizia, congiuntamente eseguita dalla Digos e dal reparto anticrimine dell'Arma dei carabinieri di Milano, che ha consentito di localizzare il giovane marocchino nel comune di Gaggiano e di pianificare l'operazione del 19 maggio, che ne avrebbe accertato l'effettiva identità e consentito l'arresto.

 Dopo un primo approccio che ha confermato il sospetto che si fosse in presenza del soggetto segnalato dalle autorità tunisine, è stata richiesta alla competente autorità giudiziaria l'autorizzazione al prelievo del DNA. A questa autorizzazione e al prelievo Touil non ha opposto resistenza. Contestualmente, veniva eseguita presso l'abitazione della madre e dei due fratelli, tutti soggiornanti in Italia, anche una perquisizione domiciliare con conseguente sequestro di alcuni effetti personali. Tra questi effetti, due pen drive, il telefono cellulare e alcuni appunti di cui il giovane era in possesso, materiale che verrà naturalmente utilizzato per ulteriori approfondimenti investigativi.

 Fin qui i dati e gli elementi sui quali si può riferire con certezza, mentre andranno chiarite circostanze non meno rilevanti, tra le quali, principalmente, quelle relative ai movimenti di Touil dopo il suo ingresso in Italia, considerato che il 17 febbraio, data del suo arrivo sulle coste siciliane, e il 19 Pag. 5 maggio, quella dell'esecuzione dell'arresto, non sono emerse evidenze circa la sua presenza sul territorio nazionale.

 Gli sviluppi investigativi potranno aiutare a completare il quadro informativo e a fare pienamente luce su

Strage del Bardo, i pm smentiscono Tunisi: Touil era in Italia. Alfano : eseguito mandato di arresto internazionale

ogni dettaglio della vicenda, anche chiarendo quale ruolo abbia effettivamente svolto il Touil nella strage del 18 marzo. Ritengo significativo intanto che sia stato immediatamente possibile accertare la corrispondenza tra l'identità della persona arrestata due giorni fa e quella giunta tre mesi addietro a Porto Empedocle grazie alle banche dati in cui sono raccolte tutte le informazioni relative alle persone comunque sbarcate in Italia. E questo è un riconoscimento che è venuto dalla stessa procura di Milano e che rassicura circa l'efficacia delle strumentazioni informative e di identificazione degli stranieri e più in generale sulla tenuta del nostro sistema di sicurezza.

 L'arresto di Touil, d'altra parte, non rappresenta un risultato isolato, inserendosi, invece, nel contesto di un'attività di prevenzione che si avvale della guida strategica del Comitato di analisi strategica antiterrorismo, imperniata sulla collaborazione e sulla condivisione del patrimonio informativo tra le forze di polizia e organismi di intelligence. Attività di recente venuta a intensificarsi, come dimostra il fatto che, nei primi cinque mesi del 2015, sono state eseguite ben 33 espulsioni nei confronti di altrettanti soggetti coinvolti nel fenomeno dell'estremismo islamico, in aggiunta ai 13 provvedimenti analoghi adottati in tutto il 2014.

 Vi è, poi, il capitolo che sia aperto un dibattito pubblico e politico relativo al nesso tra l'immigrazione, i barconi e il terrorismo. Nell'informativa che ho reso a settembre dello scorso anno e che volli fortemente rendere io ai due rami del Parlamento, quella riguardante la minaccia rappresentata dal terrorismo fondamentalista e soprattutto dall'Islamic State, ho affermato testualmente che sarebbe stato controintuitivo, considerate le dimensioni del fenomeno migratorio e le modalità in cui esso si manifesta, poter ritenere che il nostro Paese non fosse esposto a questa forma di rischio. Non ho mai escluso, dunque, che questo pericolo potesse concretizzarsi. Pag. 6

 Nel precisare che non sarebbe stato possibile scartare una simile ipotesi, aggiungevo che sarebbe stata elevatissima l'attenzione delle nostre forze di polizia per intercettare anche i più deboli e perfino irrilevanti, apparentemente, segnali che avessero potuto deporre nel senso della effettività del pericolo, cioè del passaggio ad una nuova strategia, connotata dall'uso eventualmente strumentale delle carrette del mare da parte delle reti terroristiche, allo scopo di infiltrarvi i propri aderenti e mimetizzarne l'ingresso in Italia. Non è influente che su questa specifica forma di rischio anche autorevoli procuratori della Repubblica, particolarmente impegnati nelle indagini sul terrorismo internazionale e anche quelli esposti dal punto di vista territoriale alla gestione degli sbarchi, abbiano espresso opinioni che sembrano assolutamente in sintonia con le valutazioni del Viminale e mie personali, nonché dell'intelligence e di autorevoli studiosi sul fenomeno e del fenomeno terroristico.

 Ci siamo mossi dunque sia sul piano della sostanza che sul piano della comunicazione esterna, quasi fosse la reiterazione di un mantra su quattro livelli di comunicazione: nessuna evidenza e nessun riscontro vi è mai stato. Nessuno può escluderlo, allerta altissima, nessun Paese è a rischio zero. Basta utilizzare la funzione delle agenzie di stampa per rendersene conto.

 Su questa strategia noi continueremo a muoverci con grande efficienza e con grande usufrutto della cooperazione internazionale. È una strategia che fin qui ci porta in Parlamento a commentare arresti e non qualcosa di drammatico. È una strategia che ha portato il Parlamento ad approvare importanti misure contro il terrorismo. Rendiamoci tutti e sempre conto che facciamo parte di una grande comunità, quella dell'Occidente, che combatte unita il terrorismo internazionale e che non può dirsi per esclusione fuori dal contesto del rischio.

 Questo è un grande Paese, questa è una grande democrazia. Una grande democrazia è esposta a dei rischi. Il Governo ha la serietà e la concretezza per affrontare questa situazione al Pag. 7 meglio di come possa essere affrontata (Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico, Scelta Civica per l'Italia, Area Popolare (NCD-UDC).

Maltempo: Coldiretti allarme grandine su frutta e verdura

La Discussione - Maltempo: Coldiretti "allarme grandine su frutta e verdura"

[Home](#)

Maltempo: Coldiretti "allarme grandine su frutta e verdura"

"Con il ritorno dell'autunno nelle campagne e' allarme grandine che danneggia irrimediabilmente le verdure e la frutta sugli alberi, dalle ciliegie alle fragole fino alle albicocche". E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che "il brusco cambiamento di stagione ha gia' provocato milioni di euro di danni nelle campagne. La perturbazione si abbatte su importanti aree agricole del paese con temporali accompagnati da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento". "Le colture si trovano in una fase stagionale delicatissima dalla quale - spiega l'associazione di categoria - dipendono i risultati e le opportunita' di lavoro di molte aziende agricole. L'arrivo di una nuova perturbazione dopo il grande caldo conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano proprio con la piu' elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense con vere e proprie bombe d'acqua".

Letto **55** volte

Un ponte per il Nepal

La Siritide - 21/05/2015 -

Un ponte per il Nepal
21/05/2015

ACQUISTA IL FUMETTO DEL GRUPPO LUCANO E SOSTIENI UN PONTE PER IL NEPAL: con questo slogan i volontari del Gruppo Lucano di protezione civile stanno arrivando nelle piazze e nelle vie dei numerosi comuni in cui è presente la nota rete di volontariato civile.

Dopo il terribile terremoto del 25 aprile scorso, il settore Cooperazione Internazionale del Gruppo Lucano, rappresentato dalla PROMOESO (Progetto Mondo Equo e Solidale) si è subito attivata con una serie di studi e contatti diretti.

Nelle ore della prima emergenza il Gruppo Lucano aveva già inviato un suo immediato contributo in denaro. Ma questo nuovo progetto – che prende il via proprio ora che l'ondata di solidarietà internazionale è in una naturale ma pericolosa fase calante – vedrà invece una collaborazione più attiva e diretta sul territorio nepalese attraverso la cooperazione intrapresa con una Organizzazione Non Governativa del Nepal: la Volunteers Workcamps.

Terminata la prima fase organizzativa e di raccolta fondi, un gruppo di volontari partirà alla volta di Hetauda Bazar, cittadina a c.a. 80 km da Kathmandu. Prima finalità del progetto sarà dunque quella di costruire una serie di alloggi sicuri per la popolazione colpita dal sisma. Il progetto degli alloggi e la richiesta formale di aiuto sono della ONG nepalese, ma la realizzazione sarà affidata agli esperti di campo del Gruppo Lucano.

Importantissima e determinante sarà dunque la risposta dei lucani alla raccolta fondi affinché la missione in Nepal possa protrarsi più a lungo possibile.

Aderire è facile e, oltre alla gioia di poter essere davvero di aiuto, non si rimane a mani vuote. Con 10,00 Euro infatti si riceve anche il fumetto prodotto dal Gruppo Lucano di Protezione Civile in collaborazione con Lavieri – editore che ha già pubblicato molti talenti lucani quali Giuseppe Palumbo e Pino Oliva.

Un fumetto, "Campo Aquila Ovest", che narra di un altro tragico evento, il terremoto aquilano del 2009, e dell'incredibile prova di bravura che il volontariato civile lucano seppe dare e far apprezzare ai colleghi e alla popolazione soccorsa.

È possibile acquistare il fumetto presso le varie sedi della protezione civile gruppo lucano, partecipando ai vari eventi che si terranno nelle piazze oppure contribuendo con una donazione libera tramite il CCP 4505093 intestato ad Ass. Progetto Mondo Equo e Solidale Onlus.

Egidio Lacanna, direttore operativo di PROMOESO, sottolinea infine che ogni centesimo raccolto nella campagna viene impiegato direttamente nella missione, sia perché il fumetto è stato già prodotto a suo tempo per tali scopi di autofinanziamento sia perché tutta la rete si basa sul volontariato civile.

Per informazioni è possibile scrivere cooperazione@pcgl.it

Fine settimana instabile e ventoso non dimentichiamo la sicurezza

La Stampa

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Società data: 22/05/2015 - pag: 39

Le carte Navimeteo indicano un fine settimana ventoso e instabile. Oggi dominano i venti settentrionali su tutti i mari a ovest della Penisola ma è prevista burrasca forte di Bora sull'Adriatico Settentrionale. Un miglioramento delle condizioni meteo marine è atteso gradualmente da sabato con residui passaggi nuvolosi e rischio temporali, ma soprattutto da domenica con schiarite sempre più ampie che si estenderanno da Nord a Sud. I venti e i mari caleranno in coincidenza del rialzo barometrico

Per i diportisti è ora di ritrovare il piede marino ed è importante, prima di mollare gli ormeggi, «rinfrescare» alcune nozioni utili inerenti al corretto utilizzo dei messaggi di soccorso a bordo di imbarcazioni dotate di un apparato di radiotelefonia (VHF).

Innanzitutto va ricordato che il canale VHF per la sicurezza in mare è il 16, dove bisogna restare all'ascolto o comunicare solo in caso di necessità.

In caso di richiesta di soccorso immediato per grave pericolo per la vita delle persone, come nel caso di incendio a bordo o rischio affondamento, va lanciato il «May Day - May Day - May Day», indicando il nominativo dell'unità, la posizione e la descrizione del problema a bordo per cui si richiede immediata assistenza.

Il «Sécurité-Sécurité-Sécurité» è il messaggio che le Autorità Marittime diramano in caso di burrasche o che i naviganti devono utilizzare nel caso volessero segnalare fatti o pericoli per la navigazione, come ad esempio tronchi galleggianti o natanti alla deriva.

Il «Pan Pan-Pan Pan-Pan Pan» si utilizza per richiedere assistenza urgente, come nel caso di ingovernabilità del mezzo, avaria o richiesta di prescrizioni mediche o altro. Pertanto questo messaggio va ben distinto dal May Day.

La Guardia Costiera e la Capitaneria di Porto sono anche contattabili via telefono al n 1530 per il soccorso in mare. Conoscere queste procedure è importante per ogni navigante. La conoscenza delle norme che regolano la navigazione da diporto non è meno importante della capacità di manovra e governo del mezzo. Ciò vale su un grande yacht come a bordo di una piccola imbarcazione.

www.navimeteo.com

Profughi, «Serve un'accoglienza dignitosa»

| Vita Cattolica

Honsell pressa: la Regione faccia qualcosa. L'assessore Torrenti a Roma da Alfano
Profughi, «Serve un'accoglienza dignitosa»

Gli immigrati ospitati dal Centro Balducci

21.05.2015“Se il modello di accoglienza è quello di Gorizia io non lo accetto. Come sindaco ho cercato di fare tutto quello che era nelle mie possibilità ma ritengo che sia una questione di civiltà, per una regione come la nostra, garantire a queste persone una sistemazione più dignitosa di quella nella quale sono costretti a vivere in questo momento. L'assessore Torrenti deve accettare di mettere a fuoco questa problematica anche con gli organi di governo, perché stiamo parlando di un'emergenza che è ormai un flusso continuo e proprio per questo ha bisogno di essere affrontata in maniera sistematica”. Il sindaco di Udine, Furio Honsell, ritorna così sul problema richiedenti asilo, che in questi giorni è tornato alla ribalta della cronaca, stanti i numerosi arrivi nel capoluogo friulano. E risponde all'assessore Torrenti che aveva minimizzato, spiegando che ciò che Udine sta vivendo in questi giorni è pari a quanto svoltosi già a Gorizia alcuni mesi fa. I toni esagerati dei media che definiscono Udine la "nuova Lampedusa", in effetti, vanno evidentemente ridimensionati. La situazione e i numeri di Udine non ricordano nemmeno lontanamente quella dell'isola siciliana. Ad ogni modo un'accoglienza dignitosa senz'altro va assicurata. E al riguardo Torrenti ha annunciato che oggi e domani sarà a Roma e che la situazione del Friuli-Venezia Giulia sarà sottoposta all'attenzione del ministro degli Interni, Angelino Alfano. Intanto, però, Honsell risponde a Torrenti. “Mi spiace che l'assessore rilasci dichiarazioni insinuando un'incapacità di mettersi d'accordo mentre gli sfugge la vera questione e cioè che il flusso dei migranti è cresciuto ed è destinato a crescere ancora – commenta il primo cittadino –. Tutti i richiedenti asilo che vengono fermati sul territorio provinciale vengono dirottati a Udine, dove però molti sono costretti a vivere sotto la pioggia e sotto i portici, in attesa che si liberino alcuni dei 300 posti disponibili. Alla caserma Cavarzerani, pur avendo chiesto personalmente che venisse posizionato almeno un bagno chimico per ogni tenda, al momento ci sono solo quattro bagni per 15 tende e 130 persone e non c'è acqua corrente nonostante io abbia contattato direttamente il Cafc. Allo stesso modo per quanto riguarda i rifiuti ho chiesto alla Net di intervenire. Se l'assessore Torrenti paragona la situazione di Udine a quella di Gorizia forse non si è reso conto che quest'ultima non era certo un modello, o certamente non è il mio. Inoltre, come ho detto più volte, il fenomeno delle migrazioni via mare è profondamente diverso da quello delle migrazioni via terra”.

Il problema, per il sindaco di Udine, è organizzarsi sul piano pratico affinché il flusso non venga gestito continuamente in emergenza. “Non è un problema di mettersi d'accordo, serve qualcuno che si occupi operativamente e a tempo pieno di un'emergenza che ormai si è trasformata in un flusso continuo – sottolinea Honsell –. Tanto per fare un esempio, abbiamo installato un palo della luce affinché l'erogazione di energia elettrica all'interno della Cavarzerani non interferisse con le attività dei condomini, ma ancora adesso la protezione civile non ha reso operativa questa soluzione. Invito l'assessore Torrenti a visitare, intorno alle 10 di sera, i portici di viale Ungheria. Se anche allora riterrà che questa sia una situazione normale, che non richiede un intervento straordinario, significa che abbiamo due concetti molto diversi della gestione di questa migrazione”.

Fermati altri 22 profughi a Tarvisio. Anche un dodicenne

210 profughi saranno trasferiti domani da Udine

***Bernardo Bertolucci per il Nepal, la proiezione speciale per le vittime
e del terremoto***

Bernardo Bertolucci per il Nepal, la proiezione
speciale per le vittime del terremoto

Tweet

| COMMENTA

Giovedì 21 Maggio 2015, 13:25

Con la proiezione del film *Piccolo Buddha*, ambientato nei luoghi del Nepal colpiti dal sisma, Bernardo Bertolucci invita tutti i partecipanti all'evento a sostenere i progetti "Emergency per il Nepal" e "Children Village". Insieme a lui sul palco a presentare il film, più di vent'anni dopo, l'interprete Keanu Reeves, in arrivo in Italia per dare ancora più forza all'iniziativa. Saranno presenti anche Cecilia Strada, presidente di Emergency, e Patrizia Bisi, coordinatrice per l'Italia del progetto Children Village. Giovedì 28 maggio alle 21.00 nella sala Santa Cecilia dell'Auditorium di Roma - gentilmente concessa dalla "Fondazione Musica per Roma" e dalla "Accademia di Santa Cecilia" - e grazie a Lucky Red, sarà possibile rivedere sul grande schermo la coinvolgente storia del bambino Jesse che viene considerato la reincarnazione di un Lama morto alcuni anni prima. Il film alterna le vicende lontane e favolose del principe Siddharta che diverrà il Buddha, l'illuminato, a quelle del bambino che viene portato nel Buthan in un monastero ai piedi dell'Himalaya. Scritto da Rudy Wurlitzer e Mark Peploe, con la fotografia di Vittorio Storaro, le musiche di Ryuichi Sakamoto, le scene e i costumi di James Acheson e il montaggio di Pietro Scalia, *Piccolo Buddha* è stato realizzato da Bernardo Bertolucci nel 1993.

"L'idea di una serata per il Nepal - ha spiegato Bertolucci - mi è venuta scrivendo il pezzo uscito su Repubblica il 27 aprile scorso. Vedevo le immagini del terremoto in televisione e mi commuovevo cercando invano di riconoscere i luoghi della mia memoria scoperti grazie a mia moglie Clare nel 1973 e ritrovati negli anni '90 girando il 'Piccolo Buddha'. Ho pensato che dovevo fare qualcosa per quei luoghi e per quella gente già quasi dimenticata e Repubblica ci sta dando una mano". Keanu Reeves che ha immediatamente accolto l'invito del regista a testimoniare per il Nepal e a sollecitare solidarietà, sarà in sala con il pubblico a rivedere i luoghi dove il film fu girato, le valli magnifiche e i superbi templi in parte cancellati dal terremoto. Tutti i fondi raccolti saranno devoluti a Emergency, che li utilizzerà per inviare un cargo di aiuti (tende, farmaci e attrezzature medicali), e al Children Village della Ngo Freundeskreis Nepalhilfe, che li userà per l'ospitalità dei bambini rimasti senza casa. I biglietti saranno acquistabili al costo di 50 e 100 Euro. Per consentire a chi non risiede nella Capitale di partecipare alla raccolta fondi, la serata di beneficenza sarà accessibile in diretta anche da Internet con offerta libera a partire da 3,00 euro. <http://mymovieslive.repubblica.it/bernardobertolucciperilnepal/>

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

***Bernardo Bertolucci per il Nepal, la proiezione speciale per le vittime
e del terremoto***

+ TUTTI I VIDEO

Nepal, la montagna si sbriciola dopo il terremoto

Nepal, salvato dopo 82 ore sotto le macerie: "Ho bevuto la mia urina..."

Nepal, migliaia di persone in fuga da Kathmandu - Nude News

Nepal, impressionanti immagini del momento della scossa

Maltempo, un morto a Vercelli: la sua auto travolta da un grosso albero sulla strada

Maltempo, un morto a Vercelli: auto travolta da un albero

Maltempo, un morto a Vercelli: la sua auto travolta da un grosso albero sulla strada

Tweet

| -Foto">FOTO | 2 COMMENTI

Maltempo, un morto a Vercelli: auto travolta da un albero

Giovedì 21 Maggio 2015, 11:31

VERCELLI - Dramma in provincia di Vercelli, dove un 45enne di Borgosesia, Filippo Vicari, è morto a bordo della sua macchina, travolta da un grosso albero che è caduto sulla strada forse a causa del maltempo.

L'incidente all'alba, sulla statale 299 nei pressi di Vintebbio, a pochi chilometri da Serravalle Sesia (Vercelli), dove ieri si è abbattuto un forte temporale. L'uomo era dipendente della rubinetteria Gessi, tra le più importanti della Valsesia. I vigili del fuoco hanno rimosso l'albero. Inutili i soccorsi del 118.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Maltempo, nubifragi e violente grandinate sul Piemonte

La donna si accende una sigaretta in auto e guardate cosa accade...

Carabiniere fuori servizio disarmato a mani nude e sventato...

Paura al parco: mamma orso e i cuccioli inseguono i turisti
„fö

California, sversamento di greggio sulla costa di Santa Barbara

- La notizia

California, sversamento di greggio sulla costa di Santa Barbara - La notizia
Il governatore Brown ha dichiarato lo stato di emergenza

21 Maggio 2015

Los Angeles - Il governatore della California Edmund Brown ha dichiarato lo stato di emergenza mentre le squadre della Protezione civile stanno cercando di contenere la fuoriuscita di greggio dovuta alla rottura di un oleodotto che ha causato un drammatico sversamento lungo una quindicina chilometri della costa rocciosa di Santa Barbara che si affaccia sull'Oceano Pacifico. L'oleodotto si stende lungo un'autostrada e la perdita ha contaminato le acque di una vicina spiaggia mentre decine di volontari si sono mobilitati per partecipare alle operazioni di pulizia: 'Dicono che hanno limitato lo sversamento ma si vede che è sempre peggio man mano che ti muovi verso sud. Non so quanto ci vorrà per ripulire tutto ma questa spiaggia sarà di certo inutilizzabile per diversi mesi'. La fuoriuscita ha interessato un oleodotto gestito da Plains All America Pipeline, che ha subito provveduto a bloccare il flusso di greggio. Brown ha dichiarato lo stato di emergenza nella zona turistica di Santa Barbara, a nord-ovest di Los Angeles, per consentire l'invio urgente di squadre specializzate nella bonifica. 'Faremo tutto il necessario per proteggere la costa della California', ha assicurato il governatore. Secondo le ultime stime, sono circa 400 mila i litri di greggio fuoriusciti dall'oleodotto, di cui 80.000 già finiti nell'oceano. (Immagini Afp)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strage di Tunisi, quanti dubbi sull'arresto di Majid

Strage di Tunisi, i dubbi sull'arresto del giovane marocchino

Strage di Tunisi, i dubbi sull'arresto del giovane marocchino

Dallo sbarco al fermo. I lati oscuri della cattura di Abdel Majid Touil. I suoi insegnanti: «In Italia il giorno dell'attacco al Bardo».

21 Maggio 2015

(© Ansa) Abdel Majid Touil

Sono tanti, forse troppi, i lati oscuri attorno alla vicenda di Abdel Majid Touil, il 22enne cittadino marocchino arrestato nel Milanese per il presunto coinvolgimento nella strage al museo del Bardo di Tunisi.

Gli inquirenti hanno confermato di non sapere quale ruolo avrebbe avuto il giovane, il cui fermo è stato diretta conseguenza del mandato di cattura firmato dalle autorità tunisine.

AL MUSEO O A SCUOLA? Diversi, tuttavia, e non solo tra i familiari, sono i testimoni che affermano di averlo visto il giorno in cui si compiva la strage. A cominciare dai professori della scuola d'italiano di Trezzano sul Naviglio, che Majid frequentava regolarmente. «Nei giorni dell'attentato al museo di Tunisi, Touil era presente», è la voce unanime dell'esterrefatto corpo insegnanti. Di diverso avviso le autorità tunisine, secondo cui, il 18 marzo scorso, giorno dell'attentato, Majid avrebbe incontrato i due terroristi poi uccisi dalle forze speciali al museo, Yassine Laabidi e Jabeur Khachnaoui, e con loro si sarebbe diretto verso il Bardo. Assieme ai due terroristi, secondo i media, c'era un tale Othmane.

Ma i misteri, come detto, restano molti.

L'ARRIVO SU UN BARCONE. A cominciare dallo sbarco del giovane marocchino. Nella notte tra il 15 e il 16 febbraio scorso, Majid viene soccorso in mare da una delle navi impegnate nelle operazioni di soccorso nel mar Mediterraneo e trasferito a Porto Empedocle. La domanda che molti si sono posti è la seguente: se fosse stato un terrorista coinvolto in un attentato tanto eclatante, perché avrebbe scelto di lasciare il proprio Paese, dirigersi in Libia e di lì partire alla volta dell'Italia su un barcone?

SCOMPARSO NEL NULLA FINO AD APRILE. Come ricorda il Corriere della Sera, poche ore dopo Majid tenta la fuga assieme ad alcuni connazionali, ma viene ripreso e condotto alla questura di Agrigento. Di lì a poche ore gli viene notificato il decreto di espulsione e di lui si perdono le tracce fino ad aprile, quando, a tre settimane dall'attacco, le autorità tunisine diffondono una lista di una trentina di sospetti per l'attentato del Bardo.

LA SEGNALEZIONE SENZA 'ALLERTA'. Ma la segnalazione avviene attraverso i servizi d'intelligence, senza specificare che i ricercati in questione potrebbero essere coinvolti nella strage di Tunisi. Si chiede semplicemente un controllo, una verifica, che puntualmente mostra l'ingresso nel nostro Paese di Touil. Nulla di più.

DUE VERSIONI SULL'ARRESTO. Anche sul suo arresto ci sono due versioni. Per la prima sarebbe stato fermato durante un controllo casuale a Gaggiano, il luogo dove vive con la madre: la verifica sulle impronte digitali avrebbe permesso di confermare l'assenza del permesso di soggiorno e la segnalazione da parte delle autorità tunisine, che vengono immediatamente avvertite.

Strage di Tunisi, quanti dubbi sull'arresto di Majid

Ma c'è anche chi sostiene che siano stati proprio i tunisini a sollecitare l'arresto, inoltrando all'Italia una copia dell'ordine di cattura: motivo per cui Digos e Ros avrebbero eseguito il fermo senza eseguire ulteriori indagini.

Alfano cauto: «Movimenti da chiarire»

(© Ansa) Il ministro dell'Interno, Angelino Alfano.

Sull'arresto è intervenuto anche il ministro dell'Interno Angelino Alfano che, riferendo alla Camera, ha voluto mostrare cautela. «Andranno chiarite alcune circostanze non meno rilevanti, come i movimenti di Touil dopo il suo ingresso in Italia, considerando che tra il 17 febbraio e il 19 maggio non sono emerse evidenze circa la sua presenza sul territorio nazionale».

«SUCCESSO DELLE FORZE DELL'ORDINE». «Stiamo parlando di un sospettato di terrorismo e di un successo delle forze dell'ordine», ha aggiunto Alfano nell'informativa. «L'operazione richiede attenta valutazione per dire qualcosa di conclusivo. I fatti vanno ricostruiti stando alle circostanze di tempo e di luogo effettivamente comprovate».

«RISCHI IMPOSSIBILI DA ESCLUDERE». «A settembre» - ha ricordato Alfano - «proprio qui alla Camera avevo detto che sarebbe stato controintuitivo ritenere che il nostro Paese non fosse esposto al rischio terroristico. Avevo spiegato che è elevatissima l'attenzione delle forze di polizia per intercettare anche i più deboli segnali, anche sull'uso strumentale delle carrette del mare per infiltrarsi. Su questo tema» - ha osservato - «procuratori della Repubblica hanno espresso opinioni in sintonia con le valutazioni del Viminale e dell'intelligence e cioè che non è emersa alcuna evidenza, ma nessuno può escludere il rischio, per cui l'allerta è altissima». «Su questa strategia» - ha concluso il ministro - «continueremo a muoverci: è una strategia che ci ha portato a fare arresti e non a subire qualcosa di drammatico. Facciamo parte di una comunità occidentale che combatte unita contro il terrorismo e non può quindi dirsi fuori dal rischio. Siamo una grande democrazia esposta ai rischi e il governo ha la serietà per affrontarli al meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta Meteo, alto rischio alluvione nelle prossime ore: 6 Regioni a rischio [MAPPE]

Allerta Meteo, l'arrivo del ciclone proveniente da nord provocherà piogge torrenziali nei prossimi giorni sull'Italia, alto rischio alluvione in sei Regioni. a, e in modo particolare in sei Regioni nella fascia centrale della Penisola: lo "sfondamento" del ciclone sull'Italia provocherà nelle prossime ore forti piogge e temporali su gran parte del territorio nazionale, ma la fase "clou" del maltempo sarà nella giornata di venerdì 22 maggio, con una coda nella mattinata di sabato 23. Le Regioni a più alto rischio sono Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Umbria e le zone interne di Lazio e...

Maltempo, violenti temporali in atto al centro/nord: nubifragi e grandinate. Nubi anche al Sud [LIVE]

Maltempo, forti temporali in atto al centro/nord e molte nubi anche al Sud. Temperature in picchiata in tutt'Italia. o maltempo che è provocato dalla saccatura di origine artica: le temperature si stanno sensibilmente abbassando in tutto il Paese, oggi le massime sono rimaste ferme ad appena +12°C a Cuneo, +16°C a Torino, Bergamo e Bolzano, +17°C a Novara, +18°C a Genova e Alghero, +19°C a Bologna, Napoli, Brescia, Viterbo, Trieste, Piacenza, Pisa, Latina e Treviso, +20°C a Milano, Roma, Venezia, Firenze, Cagliari e Olbia, +21°C a Parma, Ancona, Aviano, Cervia, Trapani, Verona, Arezzo, Forlì...

Allerta Meteo, piogge torrenziali al centro/nord: le previsioni dell'Aeronautica militare per oggi e domani [MAPPE]

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di oggi e domani. del tempo sull'Italia. Situazione: un'area di bassa pressione interessa gran parte delle nostre regioni; l'associata perturbazione di origine atlantica porta una moderata instabilita' al centro sud e nuvolosita' compatta al nord con fenomeni diffusi e persistenti soprattutto su Piemonte, bassa Lombardia ed Emilia Romagna. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni con precipitazioni sparse anche a carattere di...

***Allerta Meteo, temporali "di forte intensità": le previsioni dell'aero
nautica militare [MAPPE]***

Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino a mercoledì 27 maggio. nica le previsioni meteo sull'Italia. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: molto nuvoloso con precipitazioni sparse ed a prevalente carattere temporalesco che risulteranno piu' frequenti ed intense sul basso Piemonte ed Emilia-Romagna; dalla sera tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulle prealpi piemontesi. Centro e Sardegna: poco nuvoloso sulla Sardegna con addensamenti lungo le coste settentrionali, in intensificazione dalla sera, con...

Terremoto magnitudo 3.4 tra Macerata e Ascoli Piceno

Un terremoto di magnitudo 3.4 si è verificato alle ore 11:33 ad una profondità di 24,2 km. oli Piceno. La scossa è stata avvertita dalla popolazione di Camerino (MC), Castelsantangelo sul Nera (MC), Muccia (MC) Sarnano (MC), Visso (MC) e Foligno, (PG).

Allerta Meteo Marche: in arrivo pioggia, vento e mareggiate

A partire dalla tarda serata odierna e per tutta la giornata di domani si prevedono precipitazioni diffuse e prevalentemente a carattere di rovescio o temporale. a' di mareggiate da stanotte fino a tutto il 23 maggio nelle Marche. E' l'indicazione di un avviso di condizioni meteo avverse diramato dalla protezione civile regionale, insieme ad un avviso di criticita' idrogeologica che tocca il livello di "elevata" in alcune zone. A partire dalla tarda serata odierna e per tutta la giornata di domani si prevedono precipitazioni diffuse e prevalentemente a carattere di rovescio o temporale....

Terremoto magnitudo 3.3 al largo della Calabria

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 e' stata registrata alle 5:05 al largo della costa ovest della Calabria, davanti la provincia di Cosenza. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 291 km di profondita' ed epicentro entro i 20 km dai comuni di Belvedere Marittimo, Buonvicino, Diamante, Grisolia, Maiera', San Nicola Arcella, Santa Domenica Talao, Santa Maria del Cedro e Scalea. Nessun danno e' stato segnalato.

Allerta Meteo Marche: da domani a domenica brusco peggioramento

Localmente i fenomeni potranno risultare di forte intensità, con associate forti raffiche di vento, grandinate e abbondante attività elettrica. le condizioni atmosferiche, atteso a partire da domani, ha indotto la protezione civile delle Marche a inviare ai comuni un avviso di condizioni meteorologiche avverse. In particolare, nella giornata domani sono previsti venti da nord-est, con raffiche fino a burrasca, piu' probabili lungo la fascia costiera settentrionale, con conseguente mare molto mosso, a tratti agitato. Successivamente il tempo si manterra' instabile, almeno fino alla giornata...

Terremoto nelle isole Salomone, scossa magnitudo 6.8 in mare

Non si hanno al momento notizie di danni a persone o cose. to di magnitudo 6.8 e' stata registrata alle 9:48 ora locale (00:48 ora italiana) al largo delle isole Salomone, nazione insulare dell'oceano Pacifico meridionale. Secondo i rilevamenti dell'agenzia sismologica americana United States geological survey (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a soli 12 km di profondita' ed epicentro tra l'isola di Makira (ex San Cristobal) e le isole Santa Cruz. Non si hanno al momento notizie di danni a persone o cose, ne' e' stata divulgata alcuna allerta tsunami.

Terremoto in Nepal: 8.631 le vittime, si cercano ancora 106 stranieri

Il sisma principale e le centinaia di repliche hanno danneggiato 462.646 case. 25 aprile scorso ha raggiunto in Nepal quota 8.631, con 21.838 feriti. Lo ha reso noto oggi il ministero dell'Interno a Kathmandu. La polizia nepalese ha indicato che continuano le ricerche di 346 dispersi, di cui 106 stranieri. Per quanto riguarda invece i danni alle strutture abitative, il sisma principale e le centinaia di repliche hanno danneggiato 462.646 case, di cui la metà nella regione centrale.

Cina, forti piogge nel Guangxi: 200mila sfollati [FOTO]

Violenta ondata di maltempo con piogge torrenziali si sono abbattute su Liuzhou, nella provincia cinese del Guangxi. 15 persone. Questo slideshow richiede JavaScript.

Allerta Meteo, le Previsioni per i prossimi giorni: lungo periodo di maltempo, piogge e temporali in tutt'Italia

Le Previsioni Meteo per i prossimi giorni: è ancora allerta, a lungo. Il periodo di maltempo iniziato la scorsa settimana, continuerà probabilmente fino a fine mese con brevi tregue di poche ore limitate alle Regioni del Sud. Iniziare una routine per tutta la seconda metà del mese di maggio, secondo le ultime elaborazioni che ci consentono di pubblicare stasera le previsioni meteo per i prossimi giorni. Senza sosta, il maltempo continuerà ad imperversare sull'Italia dapprima per il ciclone in transito in queste ore, poi per altre due perturbazioni che arriveranno nei prossimi giorni. Attenzione...

Allerta Meteo, avviso della protezione civile: temporali al centro/nord, criticità rossa nelle Marche

Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso una nuova allerta meteo. Vile per temporali sulle regioni centro settentrionali, con, in particolare, criticità 'rossa' sulle Marche. Un esteso fronte perturbato ha raggiunto nelle ultime ore il Bacino del Mediterraneo centrale e determinerà una nuova fase di maltempo sul nostro Paese, specialmente sulle regioni adriatiche centro-settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei...

Allerta Meteo Abruzzo: temporali da domani, criticità per 24/36 ore

I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Il Servizio Meteorologico Civile Regionale ha annunciato l'allerta meteo del dipartimento nazionale per la giornata di domani e per le successive 24-36 ore. "Si prevedono precipitazioni, anche a carattere temporalesco - si legge nell'avviso - su Toscana, Umbria, Abruzzo, Basilicata e Puglia centro-settentrionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento".

***Allerta Meteo, Italia bersagliata da forti temporali e grandinate: ecc
o le cause di questi fenomeni così intensi***

Numerosi temporali in questi giorni stanno flagellando vaste aree del paese, scopriamo il perchè. inizio mese, la terza decade di Maggio è iniziata nel segno dell'instabilità, con lo sviluppo quasi quotidiano di rovesci e intensi temporali di calore pomeridiani lungo la dorsale appenninica e l'area alpina e prealpina, oltre che nelle pianure del centro-nord. A tratti i fenomeni temporaleschi hanno assunto una notevole intensità, dando luogo a locali nubifragi e occasionali grandinate, con chicchi di piccole e medie dimensioni, accompagnati da una intensa attività elettrica e tuoni veramente...

Allerta Meteo Toscana: avviso di criticità per piogge e temporali

Sono previste precipitazioni diffuse in graduale intensificazione sulle zone appenniniche della provincia di Firenze e su gran parte della provincia di Arezzo. e locali temporali domani dalle 8 alla mezzanotte. Lo ha emesso la Sala operativa della Protezione civile regionale. L'allerta riguarda le province di Arezzo, Firenze, Pistoia, Prato, Siena, in corrispondenza dei bacini Sieve, Medio Valdarno, Reno Santerno, Casentino, Chiana, Valdarno Superiore e Tevere. Sono previste precipitazioni diffuse in graduale intensificazione sulle zone appenniniche della provincia di Firenze e su gran parte...

Allerta Meteo Emilia-Romagna: previsto vento forte e precipitazioni diffuse

Forte vento e precipitazioni diffuse che potranno portare all'innalzamento dei livelli idrometrici. Emilia-Romagna ha diramato un'allerta, da mezzanotte fino alle 12 di sabato, per vento, criticita' idrogeologica e criticita' idraulica, riguardante soprattutto la parte orientale della regione. Si prevede, infatti, un forte vento e precipitazioni diffuse che potranno portare all'innalzamento dei livelli idrometrici con propagazione delle piene fino al superamento della soglia due. Molto mosso anche il mare.

Terremoto in Inghilterra: scossa magnitudo 4.2, avvertita anche a Londra

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.2, estremamente forte per la Gran Bretagna terra non sismica, ha colpito alle 03:52 ora italiana a 7 km sud da Rasmgate, sulla costa. Lo riferisce l'Istituto Geologico britannico (BGS) sottolineando che l'ipocentro è stato rilevato a 15 km. La scossa è stata avvertita in tutta l'Inghilterra meridionale ed anche a Londra.

100 milioni di euro per nuovi progetti a favore dei Comuni sotto 5.000 abitanti

Rosa Maria Di Giorgi (via noodls) /

21/05/2015 | News release

100 milioni di euro per nuovi progetti a favore dei Comuni sotto 5.000 abitanti
distributed by noodls on 21/05/2015 10:19

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

100 milioni di euro per nuovi progetti a favore dei Comuni sotto 5.000 abitanti

È stato avviato l'iter istruttorio delle richieste per il programma "Nuovi progetti di interventi" arrivate da oltre 3.100 piccoli Comuni.

Il Programma, inserito nello Sblocca Italia, prevede principalmente la disponibilità di 100 milioni di euro per finanziare nuovi progetti dei Comuni sotto 5.000 abitanti.

Le risorse sono destinate, tra le altre, a opere di riqualificazione e manutenzione del territorio, riduzione del rischio idrogeologico, incremento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico, impianti per energia da fonti rinnovabili, messa in sicurezza degli edifici pubblici, con particolare riferimento a quelli scolastici, alle strutture socio-assistenziali di proprietà comunale e alle strutture di maggiore fruizione pubblica.

Entro il 28 maggio i Comuni o le Unioni di Comuni possono inoltrare le loro richieste all'indirizzo email specifico secondo la Regione o la Provincia autonoma di appartenenza.

Per saperne di più:

www.governo.it

www.mit.gov.it

TERREMOTO. DOPO 3 ANNI BILANCIO RICOSTRUZIONE IN COMMISSIONE: "NO PATTO STABILITA'". MAGGIORANZA RIVENDICA LAVORO FATTO, DA OPPOSIZIONE DUBBI SU CIFRE

Regione Emilia Romagna (via noodls) / TERREMOTO. DOPO 3 ANNI BILANCIO RICOSTRUZIONE IN COMMISSIONE: "NO PATTO STABILITA' ". MAGGIORANZA RIVENDICA LAVORO FATTO, DA OPPOSIZIONE DUBBI SU CIFRE

21/05/2015 | Press release

TERREMOTO. DOPO 3 ANNI BILANCIO RICOSTRUZIONE IN COMMISSIONE: "NO PATTO STABILITA' ". MAGGIORANZA RIVENDICA LAVORO FATTO, DA OPPOSIZIONE DUBBI SU CIFRE
distributed by noodls on 21/05/2015 17:01

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

21/05/2015 19:00

L'allentamento da parte del Governo del patto di stabilità per i Comuni colpiti dal terremoto del 2012 deve essere l'obiettivo primario del commissario per la ricostruzione: dopo la risoluzione trasversale approvata all'unanimità dall'Assemblea legislativa poco più di 30 giorni fa, il tema, registrando una posizione unanime, è stato al centro del dibattito seguito all' audizione dell'assessore alla Ricostruzione post-sisma, Palma Costi, oggi in commissione Territorio, ambiente, mobilità sulla situazione nella zona del cratere a tre anni dal sisma.

"I bandi commissariali assegnano anche i fondi comunali, per questo è necessario escludere le spese per la ricostruzione dal patto di stabilità, altrimenti diventa impossibile utilizzare queste cifre", hanno affermato i consiglieri della Lega nord. "L'attenzione nazionale è calata molto- hanno proseguito-, è desolante vedere come il Governo non tenga assolutamente conto di un territorio che ha bisogno di una fiscalità di vantaggio per ripartire". Insomma, hanno avvertito, "per terminare la ricostruzione serviranno tra gli 8 e i 10 anni, non certo i 24 mesi annunciati dal presidente della Giunta". Gli esponenti Ln sono stati critici anche su altre cifre diffuse: "O c'è confusione sul significato della parola 'ricostruzione' o i numeri sono sbagliati: gli edifici finiti sono 2.803 su 14.065, siamo molto lontani dal 60% di cui parla la Giunta. Si tratta quindi di dichiarazioni fuorvianti, non corrette e che non rendono giustizia a chi si confronta ogni giorno con le difficoltà anche burocratiche della ricostruzione".

Anche per Igor Taruffi (Sel) "bisogna allentare il patto di stabilità, è un provvedimento iniquo per i cittadini". Secondo il consigliere, "è giusto dare atto del lavoro svolto, ma bisogna anche mantenere alta l'attenzione, specialmente a livello nazionale: l'Emilia-Romagna sta facendo molto per la ricostruzione, non si può dire altrettanto del Governo".

Sui vincoli per i Comuni, stessa linea dal Gruppo Pd: "Il patto di stabilità va modificato, è un capestro per i Comuni non terremotati, figuriamoci per quelli del cratere, e anche le zone franche urbane devono essere concretizzate". Allo stesso tempo, però, "anche se resta molto da fare, è stato già fatto molto e bene, nessuno pensava avremmo raggiunto questi risultati in tre anni, è un lavoro straordinario e non scontato, stiamo rispettando gli impegni presi".

Come spiega Massimo Iotti (Pd), "tre anni fa i numeri che leggiamo oggi non erano né prevedibili né scontati, basta pensare al lavoro e all'azzeramento della cassa integrazione che la mattina del 30 maggio riguardava 40.000 persone, la ricostruzione per molti è stata addirittura l'occasione per innovare e migliorare i propri stabilimenti". Roberto Poli (Pd) ha invitato a "non cedere alla superficialità nei giudizi, noi siamo una diversità positiva, anche nel rapporto tra istituzioni, nessuno cerca di fare medaglie dai propri meriti". Il consigliere ha citato a proposito "l'ordine di scelta delle priorità di intervento, un vero esempio di buona politica".

Tommaso Foti (Fdi) infine ha rimarcato come "non c'è mai stata una gestione centralizzata, ad esempio è con la legge

TERREMOTO. DOPO 3 ANNI BILANCIO RICOSTRUZIONE IN COMMUNICAZIONE: "NO PATTO STABILITA'". MAGGIORANZA RIVENDICA LAVORO FATTO, DA OPPOSIZIONE DUBBI SU CIFRE

nazionale che le infiltrazioni mafiose sono state ridotte al minimo quasi assoluto grazie all'introduzione delle white list". Bisogna invece stare attenti, ha concluso, "al mito della proroga dello stato di emergenza, è una logica da cui dovremmo uscire, sono molto perplesso sull'estensione al 2017, c'è il rischio che le conseguenze ricadano sui diretti interessati quando non saranno più possibili rinvii".

L'assessore Costi ha spiegato come "noi abbiamo parlato di soddisfazione del 60% di richieste. Una volta concessi i finanziamenti, è solo una questione di tempo". Ha poi aggiunto: "Abbiamo ancora due fronti su cui siamo impegnati: il primo è ottenere le risorse, stimate fra i 700-800 milioni, per la ricostruzione dei beni pubblici; l'altro è ottenere dal Governo quanto l'Assemblea ha già richiesto con la risoluzione approvata all'unanimità", e cioè l'allentamento del Patto di stabilità, la proroga delle sospensioni fiscali e zone franche urbane.

« Torna all'archivio

Pubblicato il 10/02/2012 - ultima modifica 09/03/2012

La Malaysia cerca i migranti in mare

- NotiziarioItaliano

Il premier Najib Razak ha ordinato alla Marina militare e alla Guardia costiera di avviare le operazioni di ricerca e soccorso dei migranti bloccati in mare: si tratta del primo Paese della regione che prende una simile iniziativa

La Malaysia cerca i migranti in mare
mondo

Primo Paese che prende iniziativa dopo l'accordo di ieri

Malaysia cerca migranti in mare

Il primo ministro della Malaysia, Najib Razak, ha ordinato alla Marina militare e alla Guardia costiera del Paese di avviare le operazioni di ricerca e soccorso dei migranti bloccati in mare: si tratta del primo Paese che prende una simile iniziativa dopo l'accordo raggiunto ieri con l'Indonesia per dare ospitalità temporanea ai migranti. Ieri l'Organizzazione per la migrazione internazionale (Oim) aveva denunciato la mancanza di un'intesa sulle operazioni di ricerca e soccorso. La svolta era cominciata ieri con l'accordo tra Malaysia e Indonesia, paesi che avevano finora respinto in mare i disperati a bordo delle carrette del mare. I due Paesi si sono offerti di ospitare temporaneamente le migliaia di Rohingya e bengalesi da settimane a bordo di imbarcazioni di fortuna. L'inaspettato annuncio costituisce una potenziale soluzione per almeno tamponare l'emergenza umanitaria nel Sud-est asiatico, anche se migliaia di migranti ancora in mare potrebbero non fare in tempo a essere salvati. In un comunicato congiunto dopo colloqui a Kuala Lumpur, i due governi si sono "accordati per offrire rifugio temporaneo, a patto che il processo di rimpatrio e di trasferimento venga completato in un anno dalla comunità internazionale". L'appello ad aiuti stranieri, e non solo alla solidarietà regionale, è stato rimarcato dal ministro degli esteri malese, Anifah Aman: "E' un problema mondiale", ha detto, specificando che l'accordo riguarda solo l'ondata di migranti - l'Onu ne stima almeno 4 mila - tuttora nel Mar delle Andamane, spesso abbandonati dagli scafisti e senza provviste. Negli ultimi anni, la Malaysia aveva già chiuso un occhio di fronte all'immigrazione illegale di oltre 45 mila Rohingya in fuga dalla Birmania. L'annuncio è arrivato dopo che dei pescatori indonesiani avevano tratto in salvo più di 400 migranti (tra cui oltre 50 tra donne e bambini) in condizioni disperate, denutriti e disidratati, al largo della provincia di Aceh. "Sono rimasto senza parole e sono scoppiato a piangere", ha raccontato uno dei pescatori, ricordando le urla dei migranti e i loro corpi emaciati; uno dei salvati ha raccontato di essere in viaggio da quattro mesi. Il cambio di politica da parte di Malaysia e Indonesia - entrambi a maggioranza musulmana, come i migranti Rohingya e bengalesi - è stato accolto con soddisfazione dalle organizzazioni per i diritti umani, che in precedenza avevano condannato i respingimenti di almeno 2 mila migranti in condizioni critiche. Ma il rifugio temporaneo risolve solo parzialmente l'emergenza, dato che riguarda unicamente i barconi che arrivano vicino alla costa: nessuno sta cercando d'individuare quelli ancora in alto mare. "Più il tempo passa senza una buona operazione di ricerca e soccorso, più le loro condizioni diventano disperate", ha detto Joe Lowry, il portavoce dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni. La scelta di fornire rifugio temporaneo non è stata seguita dalla Thailandia, l'altro Paese al centro dell'emergenza, e quello che con il suo giro di vite sui trafficanti sul suo territorio ha spinto molti di essi a lasciare in mare i migranti. Bangkok ha solo parzialmente ammorbidito la sua linea dura di fronte agli sbarchi, spiegando che "non respingerà" i migranti rimasti bloccati nelle sue acque territoriali. Non ha però spiegato con chiarezza come agirà. Il generale Prayuth Chan-ocha, a capo della giunta militare, ha ricordato che "gli altri due Paesi hanno meno problemi del nostro". Della crisi si parlerà il 29 maggio nella capitale thailandese, in un summit di 15 stati alla quale dovrebbe partecipare - scelta comunicata oggi - anche la Birmania. Anche nel caso l'emergenza odierna rientrasse, le cause a monte sono difficili da estirpare: la Birmania non vuole che ai vertici neanche si menzioni il nome "Rohingya", che definisce in realtà "immigranti bengalesi clandestini". Ma sono oltre un milione, di cui 140 mila prigionieri da tre anni di squallidi campi di sfollati, e discriminati sistematicamente. Tanto che alcuni barconi già partiti dalle coste birmane non vengono lasciati rientrare.

21/05/15 16:50

ansa

..fö

Malaysia cerca migranti in mare

- NotiziarioItaliano

Primo Paese che prende iniziativa dopo l'accordo di ieri

Malaysia cerca migranti in mare
mondo

Primo Paese che prende iniziativa dopo l'accordo di ieri

Malaysia cerca migranti in mare

Il primo ministro della Malaysia, Najib Razak, ha ordinato alla Marina militare e alla Guardia costiera del Paese di avviare le operazioni di ricerca e soccorso dei migranti bloccati in mare: si tratta del primo Paese che prende una simile iniziativa dopo l'accordo raggiunto ieri con l'Indonesia per dare ospitalità temporanea ai migranti. Ieri l'Organizzazione per la migrazione internazionale (Oim) aveva denunciato la mancanza di un'intesa sulle operazioni di ricerca e soccorso. La svolta era cominciata ieri con l'accordo tra Malaysia e Indonesia, paesi che avevano finora respinto in mare i disperati a bordo delle carrette del mare. I due Paesi si sono offerti di ospitare temporaneamente le migliaia di Rohingya e bengalesi da settimane a bordo di imbarcazioni di fortuna. L'inaspettato annuncio costituisce una potenziale soluzione per almeno tamponare l'emergenza umanitaria nel Sud-est asiatico, anche se migliaia di migranti ancora in mare potrebbero non fare in tempo a essere salvati. In un comunicato congiunto dopo colloqui a Kuala Lumpur, i due governi si sono "accordati per offrire rifugio temporaneo, a patto che il processo di rimpatrio e di trasferimento venga completato in un anno dalla comunità internazionale". L'appello ad aiuti stranieri, e non solo alla solidarietà regionale, è stato rimarcato dal ministro degli esteri malese, Anifah Aman: "E' un problema mondiale", ha detto, specificando che l'accordo riguarda solo l'ondata di migranti - l'Onu ne stima almeno 4 mila - tuttora nel Mar delle Andamane, spesso abbandonati dagli scafisti e senza provviste. Negli ultimi anni, la Malaysia aveva già chiuso un occhio di fronte all'immigrazione illegale di oltre 45 mila Rohingya in fuga dalla Birmania. L'annuncio è arrivato dopo che dei pescatori indonesiani avevano tratto in salvo più di 400 migranti (tra cui oltre 50 tra donne e bambini) in condizioni disperate, denutriti e disidratati, al largo della provincia di Aceh. "Sono rimasto senza parole e sono scoppiato a piangere", ha raccontato uno dei pescatori, ricordando le urla dei migranti e i loro corpi emaciati; uno dei salvati ha raccontato di essere in viaggio da quattro mesi. Il cambio di politica da parte di Malaysia e Indonesia - entrambi a maggioranza musulmana, come i migranti Rohingya e bengalesi - è stato accolto con soddisfazione dalle organizzazioni per i diritti umani, che in precedenza avevano condannato i respingimenti di almeno 2 mila migranti in condizioni critiche. Ma il rifugio temporaneo risolve solo parzialmente l'emergenza, dato che riguarda unicamente i barconi che arrivano vicino alla costa: nessuno sta cercando d'individuare quelli ancora in alto mare. "Più il tempo passa senza una buona operazione di ricerca e soccorso, più le loro condizioni diventano disperate", ha detto Joe Lowry, il portavoce dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni. La scelta di fornire rifugio temporaneo non è stata seguita dalla Thailandia, l'altro Paese al centro dell'emergenza, e quello che con il suo giro di vite sui trafficanti sul suo territorio ha spinto molti di essi a lasciare in mare i migranti. Bangkok ha solo parzialmente ammorbidito la sua linea dura di fronte agli sbarchi, spiegando che "non respingerà" i migranti rimasti bloccati nelle sue acque territoriali. Non ha però spiegato con chiarezza come agirà. Il generale Prayuth Chan-ocha, a capo della giunta militare, ha ricordato che "gli altri due Paesi hanno meno problemi del nostro". Della crisi si parlerà il 29 maggio nella capitale thailandese, in un summit di 15 stati alla quale dovrebbe partecipare - scelta comunicata oggi - anche la Birmania. Anche nel caso l'emergenza odierna rientrasse, le cause a monte sono difficili da estirpare: la Birmania non vuole che ai vertici neanche si menzioni il nome "Rohingya", che definisce in realtà "immigranti bengalesi clandestini". Ma sono oltre un milione, di cui 140 mila prigionieri da tre anni di squallidi campi di sfollati, e discriminati sistematicamente. Tanto che alcuni barconi già partiti dalle coste birmane non vengono lasciati rientrare.

21/05/15 14:50

ansa

Dopo i terremoti, il Nepal è minacciato dalle frane

- NotiziarioItaliano

Rischiano di seppellire interi villaggi e di far crollare le strade

Dopo i terremoti, il Nepal è minacciato dalle frane
scienza

Rischiano di seppellire interi villaggi e di far crollare le strade

Dopo i terremoti, il Nepal è minacciato dalle frane

Dopo i terremoti adesso sono le frane a minacciare il Nepal: è l'allarme lanciato dai geologi, secondo i quali dopo i dissesti causati dalle violente scosse e dalle loro numerose repliche le frane rischiano di seppellire interi villaggi e far crollare le strade. Secondo la rivista Nature, le piogge monsoniche attese per giugno potrebbero dare il colpo di grazia al terreno già scosso e dissestato dai terremoti. In Nepal il rischio frane "sembra essere molto alto in questo momento" rileva Nick Rosser, geologo dell'università britannica di Durham. "Il maggiore impatto - aggiunge - potrebbe esserci quando comincerà il monsone". Il Paese è già normalmente un'area 'calda' per le frane, a causa dei terreni instabili e delle forti piogge, ma, sottolineano i geologi, i recenti terremoti hanno peggiorato la situazione. Inoltre in giugno le piogge monsoniche inizieranno a 'inzuppare' le colline già destabilizzate dalle scosse, aumentando il rischio di frane disastrose. Finora la frana più violenta è avvenuta nella valle Langtang, una popolare area di trekking nelle montagne a Nord di Kathmandu. Parte di un ghiacciaio sopra il villaggio di Langtang è precipitato nella valle sottostante. Testimoni hanno riferito di un vento di neve, fango e frammenti di ghiaccio che si è abbattuto sulla valle e le immagini satellitari rivelano che una fascia gigante di montagna è stata cancellata. Il timore è, infine, che le frane possano bloccare il corso dei fiumi, provocando disastrose inondazioni

22/05/15 05:52

ansa

Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea

- NotiziarioItaliano

La scossa ha provocato un piccolo tsunami

Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea

mondo

La scossa ha provocato un piccolo tsunami

Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea

(ANSA) - SYDNEY, 5 MAG - Un terremoto di magnitudo 7,5 ha scosso la Papua Nuova Guinea provocando un piccolo tsunami: la scossa, a 42 chilometri di profondità, è stata registrata a circa 130 km a sud della città di Kokopo, a nord est del Paese. Lo ha reso noto l'US Geological Survey. Lo tsunami, di circa un metro di altezza, non ha provocato danni, mentre il terremoto ha danneggiato alcune abitazioni a Kokopo e alcuni pali della luce nella zona di Rabaul, con un conseguente black-out. Per ora nessuna vittima.

22/05/15 05:50

ansa

Terremoti: Tonga, scossa magnitudo 6.1 in mare

- NotiziarioItaliano

Ipocentro a 180 km di profondità, epicentro 128 km a ovest-nordovest di Pangai

Terremoti: Tonga, scossa magnitudo 6.1 in mare
ambiente

Ipocentro a 180 km di profondità, epicentro 128 km a ovest-nordovest di Pangai

Terremoti: Tonga, scossa magnitudo 6.1 in mare

(ANSA) - ROMA, 20 MAG - Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.1 è stata registrata alle 13:30 ora locale (le 2:30 ora italiana) al largo delle isole Tonga, stato insulare della Polinesia nell'oceano Pacifico. Secondo i rilevamenti dell'istituto sismologico americano United States Geological Survey (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 180 km di profondità ed epicentro 128 km a ovest-nordovest di Pangai. Non si hanno al momento notizie di danni a persone o cose, né è stata emessa alcuna allerta tsunami. (ANSA).

22/05/15 05:53

ansa

Isole Salomone: terremoto magnitudo 6,8

- NotiziarioItaliano

Non si hanno notizie di danni o feriti, no allerta tsunami

Isole Salomone: terremoto magnitudo 6,8
mondo

Non si hanno notizie di danni o feriti, no allerta tsunami

Isole Salomone: terremoto magnitudo 6,8

(ANSA) - ROMA, 21 MAG - Una scossa di terremoto di magnitudo 6,8 è stata registrata alle 9:48 locali (00:48 di ieri ora italiana) al largo delle isole Salomone, nazione insulare dell'oceano Pacifico meridionale. Secondo i rilevamenti dell'agenzia sismologica americana United States geological survey (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a soli 12 km di profondità ed epicentro tra l'isola di Makira (ex San Cristobal) e le isole Santa Cruz. Non si hanno notizie di danni o feriti, né c'è stata una allerta tsunami.

22/05/15 05:50

ansa

Oim:Malaysia-Indonesia, salvare migranti

- NotiziarioItaliano

Manca accordo su operazioni di ricerca e soccorso

Oim:Malaysia-Indonesia, salvare migranti

mondo

Manca accordo su operazioni di ricerca e soccorso

Oim:Malaysia-Indonesia, salvare migranti

(ANSA) - ROMA, 20 MAG - I migranti Rohingya in fuga dalla Birmania e le persone in fuga dal Bangladesh "sono in grave pericolo e rischiano di perdere la vita": è il grido d'allarme lanciato dall'Organizzazione per la migrazione internazionale (Oim), che ha accolto positivamente l'accordo raggiunto tra Indonesia e Malaysia per ospitare temporaneamente migliaia di migranti bloccati in mare, ma ha denunciato la mancanza di un'intesa sulle operazioni di ricerca e soccorso.

22/05/15 05:50

ansa

Strage di Tunisi: ecco la foto del marocchino Touil, ricercato dalla polizia

- Panorama

Strage di Tunisi: ecco la foto del marocchino Touil, ricercato dalla polizia

L'immagine diffusa dalla stampa locale solleva più di un dubbio: non c'è nessuna somiglianza tra il terrorista e il ragazzo catturato in Italia

21 maggio 2015

Foto: La foto di Abdel Majid Touil diffusa dal giornale tunisino akherkhabaronline.

Panorama News Cronaca Strage di Tunisi: ecco la foto del marocchino Touil, ricercato dalla polizia

Redazione

Abdel Majid Touil, il 22enne marocchino arrestato due giorni fa per l'attentato al Museo del Bardo di Tunisi, era in Italia sia nel giorno della strage (18 marzo) che in quelli precedenti e successivi. È quanto è emerso, e verificato dalla Procura di Milano, dai registri della scuola frequentata da Touil e alle testimonianze dei docenti. E, come se non bastasse, il giornale tunisino Akherkhabaronline pubblica una foto del ricercato dalla polizia tunisina: nel titolo c'è scritto: "Questa è l'immagine di Abdul Majid". L'uomo nella foto è molto diverso dal ragazzo arrestato alle porte di Milano.

Sarebbe così escluso, quasi con certezza, che il giovane abbia avuto un ruolo da esecutore materiale nell'attentato in cui morirono 24 persone, tra cui 4 italiani.

LEGGI ANCHE: I terroristi sui barconi? Una speculazione politica

LEGGI ANCHE: Sbatti il marocchino in prima pagina

1/7 La foto del 17 febbraio 2015 in cui si vede Abdelmajid Touil (a destra) prima di sbarcare a Porto Empedocle. Il ragazzo marocchino, uno dei presunti autori materiali dell'attentato al museo del Bardo a Tunisi, È stato arrestato oggi a Gaggiano (Milano). ANSA/PASQUALE CLAUDIO MONTANA LAMPO

2/7 La foto del 17 febbraio 2015 in cui si vede Abdelmajid Touil (a destra) prima di sbarcare a Porto Empedocle. Il ragazzo marocchino, uno dei presunti autori materiali dell'attentato al museo del Bardo a Tunisi, È stato arrestato oggi a Gaggiano (Milano). ANSA/PASQUALE CLAUDIO MONTANA LAMPO

3/7 La foto del 17 febbraio 2015 in cui si vede Abdelmajid Touil (a destra) prima di sbarcare a Porto Empedocle. Il ragazzo marocchino, uno dei presunti autori materiali dell'attentato al museo del Bardo a Tunisi, È stato arrestato oggi a Gaggiano (Milano). ANSA/PASQUALE CLAUDIO MONTANA LAMPO

4/7 La combo mostra, a destra, la foto segnaletica fornita dalla Polizia di Stato di Abdelmajid Touil e, a sinistra, una immagine del ragazzo marocchino, uno dei presunti autori materiali dell'attentato al museo del Bardo a Tunisi, prima di sbarcare il 17 febbraio 2015 a Porto Empedocle. Il ragazzo È stato arrestato oggi a Gaggiano (Milano). ANSA/PASQUALE CLAUDIO MONTANA LAMPO

5/7 Fatma, la madre di Abdelmajid Touil, il marocchino di 22 anni arrestato nel Milanese con l'accusa di terrorismo, Milano, 20 Maggio 2015. ANSA/ SALVATORE GARZILLO

Strage di Tunisi: ecco la foto del marocchino Touil, ricercato dalla polizia

6/7 La madre di Abdelmajid Touil, il marocchino di 22 anni arrestato nel milanese con l'accusa di terrorismo, 20 maggio 2015. ANSA/SALVATORE GARZILLO

7/7 La foto del 17 febbraio 2015 in cui si vede Abdelmajid Touil (a destra) prima di sbarcare a Porto Empedocle. Il ragazzo marocchino, uno dei presunti autori materiali dell'attentato al museo del Bardo a Tunisi, È stato arrestato oggi a Gaggiano (Milano). ANSA/PASQUALE CLAUDIO MONTANA LAMPO

Isis a Palmira: l'importanza strategica della conquista Ricca di giacimenti di gas, la città si trova in una posizione importante che consente ai miliziani di puntare a Damasco ed Homs

Studente morto in gita, continua il folle tiro al bersaglio sui compag... Rintracciato l'autore del messaggio: non ha visto nulla, ha scritto per sentito dire. Ma le voci e le illazioni non si fermano

L'Isis entra a Palmira, è strage Le milizie islamiche hanno diffuso immagini di decapitazioni e preso possesso anche del sito archeologico

New York City vista dal top della Freedom Tower - Foto La città dal 102esimo piano dell'Osservatorio dell'One World Trade Center, che sarà aperto al pubblico dal 29 maggio 2015

[Guarda di nuovo](#)

L'inchiesta

Il 18 marzo scorso, giorno della strage dove trovarono la morte 24 persone, Touil secondo gli inquirenti tunisini non solo era a Tunisi ma avrebbe incontrato quel giorno in place Pasteur i due terroristi poi uccisi dalle forze speciali al museo ovvero Yassine Laabidi e Jabeur Khachnaoui, e con loro si sarebbe poi diretto verso il Bardo. Insieme ai due terroristi, secondo i media, c'era un tale Othmane. Sempre secondo indiscrezioni riportate dai media tunisini Touil Abdelmajid avrebbe preso parte alla seconda riunione della cellula terroristica responsabile dell'attacco, avvenuta l'11 marzo, nella quale è stato deciso di incaricare Med Amine Guebli e Elyes Kachroudi di fornire i kalashnikov agli assalitori.

I vicini

"Non ci posso credere, pensa che quando mi salutava portava la mano al cuore. Non avrei mai pensato che potesse essere un terrorista". Al circolo Novella 73, a Gaggiano (Milano), ci sono una decina di persone, per lo più anziani che giocano a carte. Qualcuno ricorda quel ragazzo marocchino silenzioso, che a stento riusciva a pronunciare una frase in italiano. Era Abdelmajid Touil. Il circolo è a poche centinaia di metri da via Pitagora 14, dalla palazzina bordeaux di quattro piani dove il presunto terrorista viveva con madre, fratelli e nipotino. Dicono che è arrivato a Porto Empedocle il 17 febbraio scorso su un barcone con altri 90 disperati, seguendo il percorso di tanti migranti. Prima avrebbe preso un volo dal Marocco per raggiungere la Tunisia, avrebbe trascorso tre giorni in albergo per poi partire per la Libia. Dopo 15 giorni in cerca di lavoro si sarebbe imbarcato per l'Italia. "Sicuramente la polizia ha sbagliato persona", commenta all'Ansa una vicina che giura di ricordarlo a Gaggiano nei giorni della strage. "Restava spesso a casa, a volte andava a mangiare alla Caritas, è un bravo ragazzo, era in Italia per trovare lavoro".

La scuola e la famiglia

Abdel Majid frequentava due volte a settimana una scuola per imparare l'italiano a Trezzano sul Naviglio, il centro provinciale per l'istruzione degli adulti "Maestro A. Manzi". "Ho sentito che una professoressa ricorda di averlo visto in classe il giorno dell'attentato - racconta un vicino - È tutto così assurdo: un terrorista che vive a Gaggiano, in casa con madre, fratelli e nipotino, che va a scuola e mangia alla Caritas". È strano parlare di terrorismo internazionale in una strada come via Pitagora, una piccola via circondata dal verde dove tutti conoscono tutti e dove nulla passa inosservato.

Attorno alle 14.40 il fratello di Touil ritorna a casa in bici dal supermercato, ci sono solo un paio di giornalisti ad

Strage di Tunisi: ecco la foto del marocchino Touil, ricercato dalla polizia

attenderlo.

"Mio fratello è innocente, non ha fatto nulla. È arrivato sul barcone a febbraio come tanti altri africani e non è più partito. Non ha ucciso nessuno". Parcheggia nel cortile e sale al terzo piano, dove poco dopo arriva anche la madre Fatma. Indossa occhiali neri, ha un velo rosso sulla testa e stringe alcuni fogli di carta. "Il giorno dell'attentato - racconta al capannello di cronisti che intanto hanno raggiunto l'abitazione - mio figlio era con me davanti alla televisione. Non gli interessa la jihad". Le giornate di Abdel Majid, a detta della madre, trascorrevano lente nel paesino alle porte di Milano. Casa, in giro a bighellonare, scuola il lunedì e giovedì e di nuovo casa. Niente internet, neppure sul cellulare che non è uno smartphone: "È un errore di persona. La giustizia verrà fuori".

Che succede adesso

Touil dovrebbe essere interrogato da Pietro Calaccialanza, giudice della stessa sezione, deputata ad occuparsi di estradizioni. Sempre il giorno dell'interrogatorio, nel quale si prevede che il marocchino negherà il consenso ad essere estradato in Tunisia, dovrebbe arrivare dal Ministero di Grazia e Giustizia la richiesta di mantenimento dell'arresto in carcere per il 22enne. Dopo di che dovrebbe essere inoltrata dalle autorità tunisine la richiesta formale di estradizione con la descrizione dei fatti e le norme che sarebbero state violate dall'arrestato. Entro 3 mesi, poi, il sostituto procuratore generale dovrà presentare la sua requisitoria ed infine la corte d'appello in composizione collegiale dichiarerà l'esistenza o meno delle condizioni per procedere all'extradizione.

1/60 Uomini delle forze speciali tunisine fuori dal Museo Bardo, vicino al Parlamento tunisino

Credits: Ansa

2/60 L'autobus sul quale viaggiavano i croceristi bersaglio dei terroristi a Tunisi

Credits: Ansa

3/60 Soccorsi ai feriti nell'assalto al museo Bardo di Tunisi

Credits: Ansa

4/60 La polizia fuori dal Museo Bardo di Tunisi oggetto di un attentato

Credits: Facebook Tunivisions Magazine

5/60 Una donna ostaggio nel Museo Bardo di Tunisi

Credits: Facebook Tunivisions Magazine

6/60 Ostaggi nel Museo Bardo di Tunisi

Credits: Facebook Tunivisions Magazine

7/60 Uomini delle forze speciali tunisine fuori dal Museo Bardo, vicino al Parlamento tunisino

Credits: Ansa

8/60 Uomini delle forze speciali tunisine fuori dal Museo Bardo, vicino al Parlamento tunisino

Credits: Ansa

9/60 Soccorsi ai feriti nell'assalto al museo Bardo di Tunisi

Credits: Ansa

10/60 Foto da Twitter

11/60 Foto da Twitter

12/60 Foto da Twitter

13/60 Foto da Twitter

14/60 Foto da Twitter

15/60 Foto da Twitter

Strage di Tunisi: ecco la foto del marocchino Touil, ricercato dalla polizia

16/60

17/60 Foto da Twitter

18/60 Foto da Twitter

19/60 Foto da Twitter

20/60 Uomini delle forze speciali tunisine fuori dal Museo Bardo, vicino al Parlamento tunisino

Credits: Ansa

21/60 Uomini delle forze speciali tunisine fuori dal Museo Bardo, vicino al Parlamento tunisino

Credits: Ansa

22/60 Soccorsi ai feriti nell'assalto al museo Bardo di Tunisi

Credits: Ansa

23/60

Credits: Ansa

24/60 Nell'infografica realizzata da Centimetri i principali gruppi Jihadisti nel Mondo. ANSA/CENTIMETRI

25/60 Tunisi. Le forze di polizia aprono un varco per le autoambulanze che trasportano i feriti dell'attentato al Museo del Bardo

Credits: FETHI BELAID/AFP/Getty Images

26/60 Soccorso a uno dei feriti nell'assalto al museo Bardo di Tunisi

Credits: Ansa

27/60 Soccorso a uno dei feriti nell'assalto al museo Bardo di Tunisi

Credits: Ansa

28/60 Soccorso a uno dei feriti nell'assalto al museo Bardo di Tunisi

Credits: Ansa

29/60 Una foto tratta dall'account Twitter di Ayya Harraz mostra le forze speciali tunisine a Tunisi, 18 marzo 2015.

30/60 Un fermo immagine tratto da Sky Tg 24 mostra le forze speciali tunisine che fanno scappare gli ostaggi liberati a Tunisi. ANSA/SKY TG 24

31/60 Un fermo immagine tratto da Sky Tg 24 mostra le forze speciali tunisine che fanno scappare gli ostaggi liberati a Tunisi. ANSA/SKY TG 24

32/60 Un fermo immagine tratto da Sky Tg 24 mostra le forze speciali tunisine che fanno scappare gli ostaggi liberati a Tunisi. ANSA/SKY TG 24

33/60 Un fermo immagine tratto da Sky Tg 24 mostra le forze speciali tunisine che fanno scappare gli ostaggi liberati a Tunisi. ANSA/SKY TG 24

34/60 Un fermo immagine tratto da Sky Tg 24 mostra le forze speciali tunisine che fanno scappare gli ostaggi liberati a Tunisi. ANSA/SKY TG 24

35/60 Un fermo immagine tratto da Sky Tg 24 mostra le forze speciali tunisine che fanno scappare gli ostaggi liberati a Tunisi. ANSA/SKY TG 24

36/60 Un fermo immagine tratto da Sky Tg 24 mostra le forze speciali tunisine che fanno scappare gli ostaggi liberati a

Strage di Tunisi: ecco la foto del marocchino Touil, ricercato dalla polizia

Tunisi. ANSA/SKY TG 24

37/60 Un fermo immagine tratto da Sky Tg 24 mostra le forze speciali tunisine che fanno scappare gli ostaggi liberati a Tunisi. ANSA/SKY TG 24

38/60 Un fermo immagine tratto da Sky Tg 24 mostra le forze speciali tunisine che fanno scappare gli ostaggi liberati a Tunisi. ANSA/SKY TG 24

39/60 Una foto tratta dall'account Twitter di Skydancer mostra le forze speciali tunisine fuori dal museo del Bardo a Tunisi, 18 marzo 2015.

40/60 Uomini delle forze speciali tunisine fuori dal Museo Bardo, vicino al Parlamento tunisino

Credits: Ansa

41/60 Uomini delle forze speciali tunisine fuori dal Museo Bardo, vicino al Parlamento tunisino

Credits: Ansa

42/60 Uomini delle forze speciali tunisine fuori dal Museo Bardo, vicino al Parlamento tunisino

Credits: Ansa

43/60 Un fermo immagine tratto da Sky Tg 24 mostra le forze speciali tunisine appostate sui tetti dopo avere accerchiato i terroristi che hanno preso in ostaggio alcune persone a Tunisi. ANSA/SKY TG 24

44/60 Un fermo immagine tratto da Sky Tg 24 mostra le forze speciali tunisine appostate sui tetti dopo avere accerchiato i terroristi che hanno preso in ostaggio alcune persone a Tunisi. ANSA/SKY TG 24 - EDITORIAL USE ONLY

45/60 Uomini delle forze speciali tunisine fuori dal Museo Bardo, vicino al Parlamento tunisino

Credits: Ansa

46/60 Una foto tratta dall'account Twitter di Ayya Harraz mostra le forze speciali tunisine a Tunisi, 18 marzo 2015.

47/60 Uomini delle forze speciali tunisine fuori dal Museo Bardo, vicino al Parlamento tunisino

Credits: EPA/MOHAMED MESSARA

48/60 Uomini delle forze speciali tunisine fuori dal Museo Bardo, vicino al Parlamento tunisino

Credits: EPA/MOHAMED MESSARA

49/60 Il blitz delle forze speciali tunisine al Museo Bardo di Tunisi

Credits: EPA/MOHAMED MESSARA

50/60 Uomini delle forze speciali tunisine fuori dal Museo Bardo, vicino al Parlamento tunisino

Credits: EPA/MOHAMED MESSARA

51/60 Uomini delle forze speciali tunisine fuori dal Museo Bardo, vicino al Parlamento tunisino

Credits: EPA/MOHAMED MESSARA

52/60 Una foto tratta dall'account Twitter di Farouk Afi mostra gli ostaggi all'interno del museo del Bardo a Tunisi, 18 marzo 2015.

53/60 Una foto del museo del Bardo ripresa quattro giorni fa a Tunisi. ANSA/FRANCESCO NUCCIO

Credits: Ansa

54/60 Una foto del museo del Bardo ripresa quattro giorni fa a Tunisi. ANSA/FRANCESCO NUCCIO

Credits: Ansa

55/60 Una foto del museo del Bardo ripresa quattro giorni fa a Tunisi. ANSA/FRANCESCO NUCCIO

Credits: Ansa

56/60 Una foto del museo del Bardo ripresa quattro giorni fa a Tunisi. ANSA/FRANCESCO NUCCIO

Credits: Ansa

57/60 Una foto del museo del Bardo ripresa quattro giorni fa a Tunisi. ANSA/FRANCESCO NUCCIO

Strage di Tunisi: ecco la foto del marocchino Touil, ricercato dalla polizia

Credits: Ansa

58/60 Anche donne e bambini tra gli ostaggi al Museo Bardo di Tunisi

Credits: Facebook Tunivisions Magazine

59/60 Gli ostaggi nel Museo Bardo di Tunisi

Credits: Facebook Tunivisions Magazine

60/60 Un'immagine da Twitter: turisti al museo Bardo di Tunisi

Isis a Palmira: l'importanza strategica della conquista Ricca di giacimenti di gas, la città si trova in una posizione importante che consente ai miliziani di puntare a Damasco ed Homs

Studente morto in gita, continua il folle tiro al bersaglio sui compag... Rintracciato l'autore del messaggio: non ha visto nulla, ha scritto per sentito dire. Ma le voci e le illazioni non si fermano

L'Isis entra a Palmira, è strage Le milizie islamiche hanno diffuso immagini di decapitazioni e preso possesso anche del sito archeologico

New York City vista dal top della Freedom Tower - Foto La città dal 102esimo piano dell'Osservatorio dell'One World Trade Center, che sarà aperto al pubblico dal 29 maggio 2015

[Guarda di nuovo](#)

© Riproduzione Riservata

Ultime

News Ddl anticorruzione: arriva il sì della Camera Silvio Berlusconi: "Lancio un movimento, ma non sarà guidato da me" Regionali Veneto: per Zaia vittoria (quasi) assicurata Isis a Palmira: l'importanza strategica della conquista Emma Bonino: "Sparita ogni evidenza di cancro"

Maltempo, allerta della Protezione Civile per possibili temporali fino a stanotte

Più Notizie - Ravenna - Cronaca -

» Ravenna - 21/05/2015

Maltempo, allerta della Protezione Civile per possibili temporali fino a stanotte

E' stata diffusa poco fa, dall'Agenzia regionale della Protezione civile, l'allerta numero 53 di fase di attenzione di livello 1 anche nel nostro territorio per temporali, valevole dalle 10 di domani per le successive 14 ore. Per la quantità di pioggia prevista si potranno verificare innalzamenti dei livelli idrometrici dei fiumi e allagamenti localizzati anche in sottopassi, cantine, terreni agricoli o zone depresse.

La situazione sarà monitorata dalla struttura di Protezione civile del Comune, pronta a intervenire in caso di necessità.

Si raccomanda la massima prudenza alla guida.

Aggiornamenti sulla situazione verranno comunque diramati nelle prossime ore sul sito e profili Fb e Twitter del Comune di Ravenna (www.comune.ra.it) e attraverso i media, salvo nuove allerte della protezione civile.

Lampedusa. Inmp cerca infettivologi e dermatologi. Ecco i due bandi

- Quotidiano Sanità

segui quotidianosanita.it

Tweet

stampa

Lampedusa. Inmp cerca infettivologi e dermatologi. Ecco i due bandi

Prosegue l'impegno dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà in soccorso e assistenza dei profughi di Lampedusa. In questo ambito servono specialisti medici in infettivologia e dermatologia.

21 MAG - Per lo svolgimento delle prestazioni clinico-specialistiche nella propria sede di lavoro temporanea a Lampedusa, l'INMP ha pubblicato due avvisi pubblici finalizzati al conferimento di due incarichi di collaborazione per medici specialisti. Ambedue gli avvisi hanno scadenza il prossimo 29 maggio.

Un avviso pubblico, per titoli e colloquio, finalizzato al conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata a progetto per un medico - Disciplina di Dermatologia e Venereologia per lo svolgimento dell'attività clinica e assistenziale presso il Centro di primo soccorso e accoglienza dell'Isola di Lampedusa, per il periodo a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto al 30 novembre 2015

Un avviso pubblico, per titoli e colloquio, finalizzato al conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata a progetto per un medico - Disciplina di Malattie Infettive per lo svolgimento dell'attività clinica e assistenziale presso il Centro di primo soccorso e accoglienza dell'Isola di Lampedusa, per il periodo a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto al 30 novembre 2015.

21 maggio 2015

***Trema la Gran Bretagna: scossa di terremoto nella notte, magnitudo 4.3
, ipocentro a 2 km***

- QuotidianoNet - Notizie in tempo reale

Trema la Gran Bretagna: scossa di terremoto nella notte, magnitudo 4.3, ipocentro a 2 km
22 maggio 2015

La scossa è stata avvertita in tutta l'Inghilterra meridionale e anche a Londra

Sismografo

Diventa fan di Quotidiano.net

Londra, 22 maggio 2015 - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.3, estremamente forte per la Gran Bretagna - terra non sismica - ha colpito alle 3,52 ora italiana a 2 km ad ovest da Rasmgate, sulla costa, e 106 km da Londra, riferisce l'Istituto Geologico Usa (Usgs) sottolineando che l'ipocentro (la profondità del sisma) è stata di soli 2 km.

La scossa è stata avvertita in tutta l'Inghilterra meridionale e anche a Londra.

Gran Bretagna, sisma di magnitudo 4,3. Epicentro a 100 chilometri da Londra

- Rai News

Terremoto

Gran Bretagna, sisma di magnitudo 4,3. Epicentro a 100 chilometri da Londra

La scossa, estremamente forte per il Regno Unito, è stata avvertita in tutta l'Inghilterra meridionale e anche a Londra

Condividi

22 maggio 2015

Scossa di terremoto di magnitudo 4,3 in Gran Bretagna. La terra ha tremato alle 3,52 ora italiana, a 2 km ad ovest di Rasmgate, sulla costa e 106 km da Londra. La scossa, estremamente forte per il paese, è stata avvertita in tutta l'Inghilterra meridionale ed anche a Londra.

L'Istituto Geologico Usa (Usgs) ha rilevato che l'ipocentro, cioè la profondità del sisma, è stato di soli 5 km. Non si segnalano danni né feriti.

Bisogna studiare più a fondo il vulcano Marsili

- Wired

Bisogna studiare più a fondo il vulcano Marsili

I dati a disposizione sarebbero insufficienti per valutare i rischi legati al risveglio del più grande vulcano d'Europa. Potrebbe infatti causare uno tsunami a pochi chilometri dalle coste italiane

Simone Valesini

Pubblicato

maggio 21, 2015

(foto:Dana Stephenson//Getty Images)

Sappiamo che si trova sommerso a circa **140 chilometri** a nord della **Sicilia** e **150** a ovest delle coste della **Calabria**, che è alto quasi **3mila metri**, e che la sua sommità arriva a **450** dalla superficie del mare. Sul più grande vulcano d'Europa, il **Marsili**, scoperto negli anni 20 del secolo scorso e studiato più assiduamente a partire dal 2005 dal **Cnr**, non sappiamo però ancora abbastanza. A dirlo è **Guido Ventura**, ricercatore dell'Ingv (**Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia**), che in un post sul blog dell'istituto sottolinea l'importanza di nuovi studi sull'attività del vulcano, che consentano di valutare i **rischi** di un potenziale **risveglio**, e in particolare la possibilità, per quanto remota, che causi uno **tsunami** lungo le coste del Tirreno.

Le informazioni più recenti sul **Marsili**, spiega il ricercatore dell'Ingv, arrivano dai **campioni** prelevati dalla sommità e dai **dati geofisici** monitorati negli ultimi decenni. Si sa quindi che il vulcano è interessato da fenomeni di **attività idrotermale** e **sismica**, e che le ultime due eruzioni sono avvenute rispettivamente **5mila** e **3mila** anni fa, ad una profondità di circa **850 metri**. Eventi simili, a profondità superiore ai **500 metri** e con un basso indice di esplosività, non rappresentano un rischio per le attività umane: *“l'unico segno in superficie – scrive **Ventura** – sarebbe l'acqua che bolle legata al degassamento e galleggiamento di materiale vulcanico (pomici) che rimarrebbe in sospensione per alcune settimane”*.

Il pericolo, spiega il ricercatore, è legato però a quello che ancora **non conosciamo** sul vulcano. Del **Marsili** infatti sono documentate in tutto solamente **quattro eruzioni**, troppo poche per poter calcolare i suoi tempi di ritorno, cioè quanto trascorre in media prima che torni in attività. Non è dunque possibile stimare quando potrebbe avvenire la prossima eruzione, né quali sono i rischi concreti di un simile evento.

I pericoli arriverebbero infatti da un **collasso laterale** del vulcano, un fenomeno che può causare in alcuni casi **tsunami**, e per il quale i dati a disposizione non permettono di effettuare **stime quantitative**. Per questo, Ventura sottolinea la necessità di approfondire gli studi sul Marsili, perché per quanto il rischio sia remoto, un eventuale **tsunami** avrebbe effetti devastanti sulle regioni costiere del Tirreno.

“Nel record storico e geologico degli tsunami che hanno interessato le coste tirreniche non vi sono evidenze di onde anomale ricollegabili a collassi laterali del Marsili”, scrive il ricercatore. *“Non è però detto che nel futuro questi non si possano verificare, e quindi una valutazione della stabilità del Marsili deve essere fatta raccogliendo più dati, così come più dati sono necessari relativamente all'attività sismica e deformativa del vulcano sommerso. Tale valutazione è, in termini di stima della pericolosità potenziale da tsunami, scientificamente importante e socialmente doverosa”*.

This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License.

Vuoi ricevere aggiornamenti su questo argomento? Segui

TOPIC Terremoti vedi tutti

VIA AI CORSI DI SALVAMENTO IN MARE A LERICI E A UNA QUATTRO GIORNI DI ADDESTRAMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

| marketpress notizie

Venerdì 22 Maggio 2015

VIA AI CORSI DI SALVAMENTO IN MARE A LERICI E A UNA QUATTRO GIORNI DI ADDESTRAMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

La Spezia - "Salvamento in mare", a Lerici. Per il decimo anno consecutivo, l'Associazione nazionale di salvamento, con il patrocinio della Regione Liguria - Protezione civile – e l'egida del Dipartimento nazionale di protezione civile, organizza in collaborazione con il Provveditorato agli Studi, la Prefettura, la Capitaneria di Porto, i Vigili del Fuoco ed il Comune di Lerici, la manifestazione aperta alle prove in mare e in terra per giovani delle scuole della Liguria, che attraverso diverse gare otterranno i brevetti da bagnino). 120 i ragazzi accreditati all'appuntamento. La manifestazione cominciata mercoledì 20 maggio e si concluderà sabato 23. In questi giorni, a Lerici, è in programma, grazie al volontariato della Protezione Civile Regionale anche un'iniziativa prettamente addestrativa, con realizzazione di Campo Base H 24 per sfollati in caso di emergenza terremoti o eventi idrogeologici che prevedano evacuazioni di case. Anche questa manifestazione comincerà mercoledì 20 maggio e si concluderà sabato 23. L 40 volontari della Protezione Civile Regionale che parteciperanno saranno impegnati a costruire e gestire il Campo Base formato da 15 tende complete, dalla tenda mensa, dalla segreteria per la gestione dei volontari, alla cucine.